ATTO FINALE

DELLA

Conferenza Internazionale Dell' Emigrazione

e Dell' Immigrazione

4341

ATTO FINALE

DELLA

CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE

ROMA, 15-31 MAGGIO 1924

Roma, 1924 – Tipografia della Camera dei Deputati – Ditta Carlo Colombo

ROMA, 10 ottobre 1924.

In conformità alla risoluzione adottata dalla Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione di Roma nella seduta plenaria del 31 maggio 1924, l'Atto finale della Conferenza è stato redatto dal Presidente della Conferenza, assistito dal Segretario, in un solo originale, in lingua italiana, accompagnato dalla traduzione francese.

Il testo che segue è una copia conforme del testo originale dell'Atto finale, firmato in data 4 giugno 1924 dal Presidente onorario, dal Presidente effettivo e dal Segretario della Conferenza e depositato negli archivi del R. Ministero degli affari esteri.

IL PRESIDENTE

ROME, 10 octobre 1924.

Conformément à la résolution adoptée par la Conférence internationale de l'émigration et de l'immigration de Rome dans sa séance plénière du 31 mai 1924, l'Acte final de cette Conférence a été établi par le Président de la Conférence, assisté par le Secrétaire, en un seul exemplaire en langue italienne, accompagné de la traduction française.

Le texte suivant est une copie exacte du texte original de cet Acte final, signé sous la date du 4 juin 1924, par le Président d'honneur, le Président effectif et le Secrétaire de la Conférence et déposé dans les archives du Ministère Royal des affaires étrangères.

LE PRÉSIDENT

CONFERENZA INTERNAZIONALE
DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE

ROMA, 15-31 MAGGIO 1924

ATTO FINALE

La Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, convocata su invito del Governo italiano, si è riunita a Roma dal 15 al 31 maggio 1924.

I Governi indicati nella lista seguente hanno preso parte alla Conferenza ed a tale scopo hanno designato le delegazioni costituite come segue:

AFGANISTAN ..... Sig. AZIMULLAH KHAN, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, *Delegato.*

ALBANIA ..... Dr. TEFIK MBORJA, Incaricato d'affari, *Delegato.*

ARGENTINA ..... S. E. TOMAS LE BRETON, Ministro dell'Agricoltura, *Capo della Delegazione.*

Dr. JUAN P. RAMOS, Direttore Generale dell'Immigrazione in Buenos Aires, *Delegato.*

Don CARLOS BRERBIA, Addetto Commerciale, *Delegato.*

AUSTRALIA..... Sig. PERCY HUNTER, Direttore dell'Immigrazione e della Colonizzazione, *Delegato.*

AUSTRIA ..... Dr. HEINRICH MONTEL, Consigliere Ministeriale presso la Cancelleria Federale, *Delegato.*

Dr. MAX ATTEMS, Segretario del Governo Provinciale dell'Alta Austria, *Delegato.*

BELGIO ..... S. E. PAUL TSCHOFFEN, Ministro dell'Industria e del Lavoro, *Capo della Delegazione.*

Cav. LÉOPOLD DE MOREAU, Capo Sezione Direttore al Ministero degli Affari Esteri, *Delegato.*

Sig. VICTOR FIRKET, Direttore delle miniere a Liegi, *Delegato.*

Sig. HENRI DEROOVER, Direttore al Ministero degli Affari Esteri. Console onorario, *Delegato.*

Sig. MARCEL HABETS, Direttore della Società Cockerill, Vice-Presidente del Comitato Centrale industriale, *Consigliere tecnico.*

BOLIVIA ..... Sig. Alcides Arguedas, Console Generale, *Delegato.*
Sig. Vicente Fernandez, *Delegato.*
Sig. Guillermo Viscarra, *Delegato.*

BRASILE ..... Dr. James Darcy, già Consigliere Generale del Governo federale Brasiliano, *Capo della Delegazione.*
Dr. Deoclecio de Campos, Addetto Commerciale, *Delegato.*
Dr. Alfonso Bandeira de Mello, Segretario Generale del Consiglio Superiore del Lavoro, *Delegato.*
Dr. Octavio Tarquinio de Souza, *Delegato.*
Sig. Filomeno Padula, Console Generale, *Consigliere tecnico.*
Dr. Alberto Cunha, *Consigliere tecnico.*
Dr. Gastao de Carvalho, Pubblicista, *Consigliere tecnico.*
Sig. Milton Weguelin Vieira, Console, *Consigliere tecnico.*

BULGARIA..... Sig. Giorgio P. Radeff, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
Sig. Dimitri Daphinoff, Primo Segretario di Legazione, *Delegato Supplente.*

CECOSLOVACCHIA ..... Dr. Vlastimil Kybal, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Capo della Delegazione.*
Dr. Antonin Sum, Consigliere al Ministero degli Affari Esteri, *Delegato.*
Dr. Alois Hellebrand, Consigliere al Ministero della Previdenza sociale, *Delegato.*
Dr. Rudolf Kolar, Direttore Generale al Ministero della Agricoltura, *Delegato.*
Sig. Karel Kominek, Direttore dell'Ufficio Centrale Pror. de' Collocamento, *Consigliere Tecnico.*
Dr. Jan Rosenkranz, Segretario al Ministero della Previdenza Sociale, *Consigliere Tecnico.*
Dr. Jaroslaw Hrdlicka, Consigliere al Ministero della Pubblica Igiene, *Consigliere Tecnico.*
Signora Ruzena Pelantova, Direttrice della Sezione Sociale della Croce Rossa di Praga, *Consigliere Tecnica.*
Signorina Ruzena Hochmanova, Segretaria alla Sezione dell'Emigrazione della Y. W. C. A. di Praga, *Consigliere Tecnica.*

CILE ..... Sig. Enrique Villegas, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Capo della Delegazione.*
Dr. Luis Montero Riveros, *Delegato.*
Sig. José Ureta, *Delegato.*
Sig. Enrico Ellwanger, *Delegato.*

CINA ..... Sig. TANG TSAI FOU, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato*.

Sig. WANG TSENG-SZE, Consigliere di Legazione, Segretario Generale della Delegazione cinese alla Società delle Nazioni, *Delegato supplente e Consigliere tecnico*.

COLUMBIA ..... Dr. RAFAEL GONZALEZ CONCHA, Commissario dell'Immigrazione, *Delegato*.

Conte CARLO AUGUSTO BERTINI FRASSONI, Console Generale *Delegato aggiunto*.

COSTARICA ..... Comm. Avv. IVALDO RIGHI, Console Generale, *Delegato*.

Sig. LUIGI SEGARINI, Console, *Delegato*.

CUBA ..... Dr. CARLOS DE ARMENTEROS Y DE CARDENAS, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Capo della Delegazione*.

Dr. ARISTIDE AGUERO, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato*.

Dr. J. A. LOPEZ DEL VALLE, Capo del Dipartimento della Sanità, *Delegato*.

Dr. FRANK MENOCAL, Direttore Generale dell'Immigrazione, *Delegato*.

Dr. CARLOS LOVEIRA, Capo dell'Ufficio del Lavoro, *Delegato*.

Sig. MANUEL GOVIN, Delegato Generale di Emigrazione in Europa ed America, *Consigliere Tecnico*.

Signora LAURA ZAYAS BAZAN, Professore della Scuola Normale dell'Avana, *Consigliere Tecnica*.

DANIMARCA ..... Sig. N. TROLLE FRIIS, Prefetto del Distretto di Viborg, *Delegato*.

CITTÀ LIBERA DI DANZICA Sig. FRANCISZEK SOKAL, Delegato del Governo Polacco al Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, *Capo della Delegazione*.

Sig. STANISLAW GAWRONSKI, Direttore dell'Ufficio d'Emigrazione presso il Ministero del Lavoro di Polonia, *Delegato*.

Dr. JOHANN FERBER, Consigliere del Governo della Città Libera di Danzica, *Consigliere Tecnico*.

EGITTO ..... Sig. ABDEL AZIM RACHED BEY, Primo Segretario di Legazione, *Delegato*.

Prof. HUSSEIN RAMZY, Terzo Segretario di Legazione, *Delegato*.

EQUATORE ..... Gen. Dr. Delfin B. Treviño, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, Ex Ministro dell'Interno, Membro della Società di Diritto Internazionale della Repubblica Argentina, Membro della Società di Diritto Internazionale dell'Equatore, *Delegato.*

Sig. Victor Hugo Escala, già Console Generale, Primo Segretario di Legazione *Consigliere Tecnico.*

ESTONIA ..... Sig. Hermann Hellat, Incaricato d'Affari, *Delegato.*

FINLANDIA ..... Sig. Herman Gummerus, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*

Sig. Aaro Jalkanen, Direttore Generale dell'Emigrazione al Ministero degli Affari Esteri, *Delegato.*

Sig. Eemil Hynninen, Delegato all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, Addetto di Legazione, *Delegato.*

FRANCIA ..... Sig. Emile Daeschner, Ministro Plenipotenziario, Direttore al Ministero degli Affari Esteri, Presidente della Commissione Permanente dell'Immigrazione, *Capo della Delegazione.*

Sig. Charles Picquenard, Consigliere di Stato, Direttore al Ministero del Lavoro, *Delegato.*

Prof. Bertrand Nogaro, Deputato, Professore all'Università di Parigi, Segretario Generale della Commissione Permanente dell'Immigrazione, *Delegato.*

Sig. Edouard de Navailles, Capo Ufficio al Ministero degli Affari Esteri, *Delegato.*

Sig. Louis Dop, Membro dell'Accademia d'Agricoltura, Vice Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, *Delegato Supplente.*

Sig. Jean Labelle, Capo del Servizio della mano d'opera straniera al Ministero del Lavoro, *Delegato Supplente.*

Sig. Marcel Paon, Capo del Servizio della mano d'opera agricola al Ministero dell'Agricoltura, *Consigliere Tecnico.*

Sig. Pierre Pouillot, Capo del Servizio della mano d'opera al Ministero delle Terre Liberate, *Consigliere Tecnico.*

Sig. Maurice Tillier, Direttore Generale della « Compagnie Générale Transatlantique », *Consigliere Tecnico.*

Sig. Gaston Breton, Amministratore Direttore della « Compagnie des Chargeurs réunis », *Consigliere Tecnico.*

GERMANIA ..... Sig. Richard Von Kuehlmann, Segretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, *Capo della Delegazione.*

Dr. H. Seelheim, Consigliere di Legazione al Ministero degli Affari Esteri, *Delegato.*

Sig. H. Hering, Consigliere Ministeriale al Ministero dell'Interno, *Delegato.*

Sig. Peter Georg Timpe, *Esperto.*

Dr. Albert Hopff, *Esperto.*

GIAPPONE	S. E. KENTARO OTCHIAI, Ambasciatore, *Capo della Delegazione.*
	Sig. TAMON MAYEDA, Rappresentante del Giappone nel Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, *Delegato.*
	Sig. MINORU FUYII, Primo Segretario d'Ambasciata, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. MIKINOSUKE MATSUMOTO, Console Generale, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. KINTA ARAI, Segretario di Legazione, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. MANKI DOI, Segretario al Ministero degli Affari Esteri, *Consigliere Tecnico.*
GRAN BRETAGNA	L'Onorevolissimo Visconte ULLSWATER, G. C. B., già Presidente della Camera dei Comuni, *Capo della Delegazione.*
	Sig. WILLIAM HALDANE PORTER, C. B., Funzionario del Ministero dell'Interno, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. GEORGE EDWIN BAKER, del Consiglio del Commercio, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. TERENCE C. MACNAGHTEN, C. M. G., C. B. E., Funzionario del Ministero delle Colonie, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. OSWALD COLEMAN ALLEN, C. B. E., Funzionario del Ministero del Lavoro, *Consigliere Tecnico.*
	Signorina GLADYS POTT, O. B. E., Funzionario del Ministero delle Colonie, *Consigliere Tecnica.*
	Sig. A. B. CAUTY, Esperto in materie marittime, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. S. J. LISTER, Esperto in materie marittime, *Consigliere Tecnico.*
GRECIA	Sig. A. C. CARAPANOS, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. COSTANTIN PSAROUDAS, Consigliere di Legazione, *Delegato.*
GUATEMALA.....	Comm. GIULIO MONTEFIORE, Console, *Delegato.*
HAITI	Sig. FELIX VIARD, Incaricato d'Affari, *Delegato.*
INDIA	Sir RAJAGOPALA CHARI, K. C. S. I., C. I. E., Membro del Consiglio dell'India, *Delegato.*
IRLANDA	Sig. VAUGAN O' DEMPSEY, *Delegato.*
ITALIA	S. E. Cav. di Gran Croce Prof. GIUSEPPE DE MICHELIS, Ambasciatore di S. M., Commissario Generale dell'Emigrazione, *Capo della Delegazione.*
	S. E. Cav. di Gran Croce Dr. VITTORE COBIANCHI, Ambasciatore di S. M., *Delegato.*
	Cav. di Gran Croce Dr. GIULIO INGIANNI, Direttore Generale della Marina Mercantile, *Delegato.*

Segue ITALIA .....

Cav. di Gran Croce Dr. Alberto Lutrario, Direttore Generale della Sanità Pubblica, *Delegato.*

Prof. Comm. Tomaso Perassi, Professore ordinario di Diritto internazionale nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Napoli, *Delegato Supplente.*

Comm. Giuseppe Mastromattei, Commissario dell'Emigrazione, *Delegato Supplente.*

Prof. Comm. Torquato Carlo Giannini, Commissario dell'Emigrazione, *Delegato Supplente.*

Comm. Dr. Ignazio Randaccio, Console Generale di prima classe, *Delegato Supplente.*

Comm. Ing. Silvio Coletti, Consigliere dell'Emigrazione, *Delegato Supplente.*

Comm. Avv. Raffaele Pompei, Consigliere di Legazione di prima classe, *Delegato Supplente.*

Comm. Dr. Giovanni Vittorio Repetti, Colonnello Medico della R. Marina, Direttore dei Servizi sanitari del Commissariato Generale dell'Emigrazione, *Delegato Supplente.*

Grand'Uff. Dr. Alessandro Messea, Vice Direttore Generale della Sanità, *Consigliere Tecnico.*

Comm. Dr. Nob. Adolfo Vinci, Consigliere dell'Emigrazione, *Consigliere tecnico.*

Comm. Dr. Domenico Rostagno, Consigliere dell'Emigrazione, *Consigliere Tecnico.*

Comm. Dr. Felice Calimani, Consigliere dell'Emigrazione, *Consigliere Tecnico.*

Grand'Uff. Prof. Franz Alberto Labriola, Consigliere dell'Emigrazione, *Consigliere Tecnico.*

Comm. Vincenzo Tasco, Consigliere dell'Emigrazione, *Consigliere Tecnico.*

Comm. Francesco Marena, Comandante di porto, *Consigliere Tecnico.*

Comm. Francesco Pasciuto, Comandante di Porto, *Consigliere Tecnico.*

Cav. Uff. Dr. Antonio Tamburini, Console di prima classe, *Consigliere Tecnico.*

Cav. Dr. Emanuele Grazzi, Console di prima classe, *Consigliere Tecnico.*

Nob. Cav. Uff. Dr. Andrea Rainaldi, Console di prima classe, *Consigliere Tecnico.*

Cav. Uff. Dr. Giammaria Cau, Consigliere nel Ministero dell'Economia Nazionale, *Consigliere Tecnico.*

Cav. Dr. Luigi Petrucci, Segretario di Legazione, *Consigliere Tecnico.*

Cav. Uff. Dr. Luigi Mariani, Vice-Segretario di Legazione, Addetto per l'emigrazione presso la R. Ambasciata di Washington, *Consigliere Tecnico.*

Dr. Ugo Tomasi, Segretario Generale dell'Ufficio Tecnico Nazionale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, *Esperto.*

Segue: ITALIA.....	Comm. Prof. CANDIDO NOARO, Segretario della Sezione Italiana dell'Associazione Internazionale per la Protezione Sociale dei Lavoratori, *Esperto.*
	Cav. Prof. ERMINIO ALBONICO, Direttore di Istituzione di Assistenza per Emigranti, *Esperto.*
	Signora GIUSEPPINA NOVI SCANNI, Direttrice di Istituzione di Assistenza per le donne e i bambini, *Esperta.*
	Signora LAURA CASARTELLI-CARRINI, Direttrice di Istituzione di Assistenza per le donne e i bambini, *Esperta.*
	Grand'Uff. Prof. DOMENICO BRUNELLI, Direttore della Compagnia « Navigazione Generale Italiana », *Esperto.*
	Cap. GUIDO COSULICH, Direttore della Compagnia di Navigazione « Cosulich », *Esperto.*
	Marchese RENZO DE LA PENNE, Direttore della Compagnia di Navigazione « Lloyd Sabaudo », *Esperto.*
	Prof. BERNARDINO FRESCURA, Direttore della Compagnia di Navigazione « Transatlantica Italiana », *Esperto.*
	Cav. Uff. Ing. FABIO GARELLI, Ingegnere della « Transatlantica Italiana », *Esperto.*
LETTONIA	Dr. MICHAEL WALTERS, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
LITUANIA	Sig. PETRAS KLIMAS, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. ADALBERT STANEIKA, Primo Segretario di Legazione, *Delegato Supplente.*
LUSSEMBURGO	Dr. ALBERT CALMÈS, Membro del Consiglio Superiore dell'Unione economica belga-lussemburghese, *Delegato.*
	Sig. OSCAR BOLLE, Delegato del Lussemburgo all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, *Delegato.*
MESSICO	Avv. FRANCESCO ESCUDERO, *Capo della Delegazione.*
	Avv. GILBERTO VALENZUELA, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. JESUS SOTO, *Delegato.*
	Sig. ARTURO PANI, Console Generale, *Delegato.*
PRINCIPATO DI MONACO	Sig. RAOUL SAUVAGE, Cancelliere di Legazione, *Delegato.*
NORVEGIA	Sig. JOHANNES IRGENS, già Ministro degli Affari Esteri, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Dr. OVE CONRAD LANGAARD VANGENSTEN, Segretario di Legazione, *Delegato.*
	Sig. ANDERS FJELSTAD, Delegato all'Istituto Internazionale di Agricoltura, Addetto di Legazione, *Delegato.*

PAESI BASSI	Sig. J. H. van Royen, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. J. J. L. van Rijn, Membro dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, *Delegato.*
PANAMA	Sig. Antonio Burgos, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. Alessandro Tapia, Segretario di Legazione, *Delegato.*
PARAGUAY	Ing. Baldassarre Ballario, Membro del Consiglio di Stato per l'Agricoltura e l'Industria, *Delegato.*
	Dott. Teodosio Gonzales, *Delegato.*
PERSIA	S. A. Principe Arfa-ad-Dovleh, Ambasciatore, già Ministro della Giustizia, Primo Delegato alla Società delle Nazioni, *Delegato.*
	Barone L. J. De Poliakoff, Addetto Commerciale di Legazione, *Esperto.*
PERÙ	Sig. Fernando Ortiz de Zevallos, *Delegato.*
POLONIA	Sig. Franciszek Sokal, Delegato del Governo Polacco al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, *Capo della Delegazione.*
	Sig. Stanislaw Gawronski, Direttore dell'Ufficio dell'Emigrazione presso il Ministero del Lavoro e dell'Assistenza Sociale, *Delegato.*
	Sig. Casimir Warchalowski, Capo Servizio all'Ufficio dell'Emigrazione presso il Ministero del Lavoro e dell'Assistenza Sociale, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. Boleslaw Mikulski, Consigliere Commerciale presso la Legazione di Polonia a Roma, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. Venceslaw Gawronski, Primo Relatore al Ministero degli Affari Esteri, *Consigliere Tecnico.*
PORTOGALLO	Dr. Francisco Eusebio Leão, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. Justino de Montalvão, Consigliere di Legazione, *Delegato.*
ROMANIA	Sig. Alessandro Lahovary, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. C. Stanescu, Direttore al Ministero del Lavoro, *Delegato.*
	Prof. Paulo Nicorescu, già Deputato al Parlamento rumeno e Membro dell'Istituto Romano di Storia ed Archeologia, *Delegato.*
SAN MARINO	Nob. Avv. Comm. Giuliano Gozi, Consigliere Segretario di Stato per gli Affari Esteri, *Delegato.*
	Conte Gr. Uff. Ernesto Garulli, Console Generale, *Delegato.*

SAN DOMINGO	Sig. Carlo Scotti, Console, *Delegato.*
	Dr. Giovanni Campa, Cavaliere di Cappa e Spada di S. S., *Delegato.*
REGNO DEI SERBI-CROATI-SLOVENI.....	Dr. Slavko Gruïtch, già Ministro plenipotenziario à Washington, *Delegato.*
	Sig. Frano Stoïtchitch, Segretario al Ministero della Previdenza Sociale, *Consigliere Tecnico e Delegato supplente.*
SIAM.....	Sig. Phya Sanpakitch Preecha, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Sig. Nukara Luang Bahidda, 3° Segretario di Legazione, *Delegato Supplente.*
SPAGNA	S. E. il Conte de la Viñaza, Ambasciatore, *Capo della Delegazione.*
	Don Vicente Palmaroli y Reboulet, Console Generale, *Delegato.*
	Sig. Leopoldo Ozuville y Cruz Alvarez, Ispettore dell'Emigrazione, *Delegato.*
	Sig. Francisco Galiay y Sarañana, Ispettore dell'Emigrazione, *Delegato.*
	Sig. Guillermo Summers de la Cavada, Ispettore a riposo, *Delegato.*
STATI UNITI D'AMERICA	Sig. Edward J. Henning, Sottosegretario del Lavoro, *Capo della Delegazione.*
	Sig. Walter W. Husband, Commissario Generale della Immigrazione, *Delegato.*
	Sig. Homer Byington, Console Generale degli Stati Uniti, *Delegato.*
	Dr. Hugh S. Cumming, Capo del Servizio della Sanità Pubblica, *Delegato.*
SVEZIA.....	Sig. Walter Murray, Governatore di Provincia, già Ministro delle Comunicazioni e dei Lavori pubblici, *Delegato.*
	Sig. Otto Jaerte, Capo di Ufficio nell'Amministrazione del Lavoro e della Previdenza Sociale, *Delegato.*
	Sig. Axel Lagergren, *Consigliere Tecnico.*
SVIZZERA	Dr. G. Wagnière, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Capo della Delegazione.*
	Avv. G. Cattori, Consigliere di Stato del Canton Ticino, *Delegato.*
	Dr. H. Pfister, Direttore dell'Ufficio Federale del Lavoro.
	Sig. J. Möhr, Capo della Sottodivisione dell'Emigrazione al Dipartimento Politico, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. P. Cagianut, Presidente dell'Unione degli Impresari Edilizi Svizzeri, *Consigliere Tecnico.*

UNGHERIA	Conte Alberto Nemes de Hidveg, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Dr. Joseph Aldassy, Consigliere al Ministero dell'Interno, *Delegato.*
	Barone Nicolas Fiath, Consigliere di Sezione al Ministero dell'Interno, *Delegato.*
URUGUAY	Sig. Juan F. Rolando, Direttore dell'Ufficio d'Immigrazione presso il Ministero delle Industrie, *Delegato.*
	Cav. Uff. Scarzolo Travieso, Segretario della Commissione della Istruzione Pubblica di Montevideo, *Delegato.*
VENEZUELA	Sig. Cesare Zumeta, Ex-Ministro dell'Interno, Ex-Senatore, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, *Delegato.*
	Dr. Caracciolo Parra Perez, Plenipotenziario Speciale presso il Consiglio Federale Svizzero, *Delegato.*
	Dr. José Loreto Arismendi, Ex-Ministro delle Poste e Telegrafi, Ex-Presidente della Camera dei Deputati, *Delegato.*
	Sig. Julio Garmendia, Funzionario al Ministero del Fomento, *Consigliere Tecnico.*
NUOVA ZELANDA	L'Onorevolissimo Visconte Ullswater, *Delegato.*
	Sig. William Haldane Porter, *Consigliere Tecnico.*
	G. George Edwin Baker, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. Terence C. Macnaghten, *Consigliere Tecnico.*
	Sig. Oswald Coleman Allen, *Consigliere Tecnico.*

Sono stati ammessi, in seguito ad invito speciale, ad assistere ai lavori della Conferenza per essere eventualmente consultati dalle Sezioni interessate, i rappresentanti sottoindicati delle Istituzioni internazionali seguenti:

ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA	Sig. Maurice Beaufreton, Capo Sezione all'Istituto Internazionale di Agricoltura.
	Dr. Cav. Uff. Cesare Longobardi, Capo Sezione all'Istituto Internazionale di Agricoltura.
SOCIETÀ DELLE NAZIONI	Prof. Gr. Uff. Bernardo Attolico, Ministro Plenipotenziario, Vice Segretario Generale della Società delle Nazioni.
	Dott. Ludvig Rajchman, Direttore della Sezione d'igiene della Società delle Nazioni.
	Sig. Robert Haas, Membro della Sezione del transito e delle comunicazioni presso la Società delle Nazioni.
	Sig. Hans Berg, Membro della Sezione sociale della Società delle Nazioni.

UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO ..

Prof. Louis Varlez, Capo della Sezione di emigrazione all'Ufficio Internazionale del Lavoro, Professore di diritto all'Università di Gand.

Sig. Jacques Legouis, Laureato in lettere all'Università di Parigi.

Dr. Christie Tait, Membro della Sezione di emigrazione all'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Sig. Paolo Triulzi, Membro della Sezione per le relazioni con le organizzazioni operaie presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro.

La Conferenza, nella sua prima seduta plenaria, ha costituito l'ufficio di presidenza nel modo seguente:

Presidente onorario ..... S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia.

Presidente effettivo ..... S. E. Giuseppe De Michelis (*Italia*).

Vice-Presidenti ..... S. E. Edward J. Henning (*Stati Uniti d'America*); S. E. Tomas Le Breton (*Argentina*); Sig. Enrique Villegas (*Cile*); Sig. Emile Daeschner (*Francia*); S. E. Kentaro Otchiai (*Giappone*); Visconte Ullswater (*Gran Bretagna*); Sig. Franciszek Sokal (*Polonia*).

La Conferenza, conformemente al suo Regolamento, si è divisa in quattro Sezioni, ciascuna delle quali è stata incaricata di esaminare un gruppo delle questioni, di cui dai diversi Governi aderenti era stata proposta l'iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza.

Le Sezioni, in ciascuna delle quali ogni Delegazione è stata rappresentata, sono state costituite nel modo seguente:

I Sezione. — Trasporto degli emigranti – Igiene e servizi sanitari.

Presidente ..... Sig. Cav. Léopold De Moreau (*Belgio*).

Vice-Presidenti ..... Sig. Walter Murray (*Svezia*); Sig. Vlastimil Kybal (*Cecoslovacchia*).

Relatori Generali ..... Sigg. Stanislaw Gawronsky (*Polonia*) e Jakob Möhr (*Svizzera*).

II Sezione. — Assistenza agli emigranti prima della partenza e nei porti d'imbarco, agli immigranti nei porti di sbarco ed agli emigrati – Sviluppo della cooperazione, della previdenza e della mutualità tra gli immigranti.

Presidente	Sig. Richard Von Kuelmann (*Germania*).
Vice-Presidenti	Sig. G. Wagnière (*Svizzera*); Sig. Cesare Zumeta (*Venezuela*).
Relatore generale	Sig. Adolfo Vinci (*Italia*).

III Sezione. — Misure adottabili per adeguare l'emigrazione ai bisogni di mano d'opera dei paesi di immigrazione – Cooperazione tra i servizi di emigrazione e d'immigrazione dei vari paesi.

Presidente	Dr. James Darcy (*Brasile*).
Vice-Presidenti	Sig. Alessandro Lahovary (*Romania*); Sig. J. F. Rolando (*Uruguay*).
Relatore generale	Sig. G. Cattori (*Svizzera*).

IV Sezione — Principii generali dei trattati di emigrazione.

Presidente	Sig. Aristide Aguero (*Cuba*).
Vice-Presidenti	Sig. Percy Hunter (*Australia*); Sig. Francesco Escudero (*Messico*).
Relatore generale	Comm. Raffaele Pompei (*Italia*).

La Conferenza, conformemente al suo Regolamento, per regolare l'ordine generale dei suoi lavori ha costituito un Comitato di direzione, presieduto dal Presidente della Conferenza e composto dei Vicepresidenti della Conferenza, dei Presidenti e Vicepresidenti delle Sezioni e del Presidente del Comitato di redazione.

Il Comitato di direzione ha costituito il Comitato di redazione nel modo seguente:

Presidente	S. E. Vittore Cobianchi (*Italia*).
Membri	Signori: Dr. Heinrich Montel (*Austria*); Giorgio P. Radeff (*Bulgaria*); Vicente Palmaroli y Reboulet (*Spagna*); Edoardo De Navailles (*Francia*); Oswald Coleman Allen (*Gran Bretagna*); J. H. van Royen (*Paesi Bassi*); Baldassarre Ballario (*Paraguay*); S. A. Principe Arfa-ad-Dovleh (*Persia*); Ing. Fernando Ortiz De Zevallos (*Perù*); Dr. Francisco Eusebio Leão (*Portogallo*).

Il Comitato di direzione ha nominato come Consulente giuridico e Segretario della Conferenza il Prof. Tomaso Perassi (*Italia*).

La Conferenza, nelle sedute plenarie tenute nei giorni 30 e 31 maggio 1924, in base ai rapporti delle singole Sezioni, ha adottato le risoluzioni seguenti:

I.

TRASPORTO DEGLI EMIGRANTI — IGIENE E SERVIZI SANITARI.

1.

Nozioni d'igiene agli emigranti prima della partenza.

La Conferenza

esprime il voto:

che nei paesi di emigrazione siano date agli emigranti, prima della loro partenza, delle nozioni, sotto forma popolare, sulla proprietà e l'igiene personale e collettiva, sulla manutenzione delle case d'abitazione, sull'impiego razionale dell'acqua potabile, sul modo di difendersi e di lottare contro le malattie infettive o contagiose alle quali gli emigranti possono essere soggetti, sulle misure da prendere di urgenza nei casi di infortuni sul lavoro e simili, affinchè i lavoratori emigranti arrivino all'estero provvisti di nozioni sufficienti d'igiene e di profilassi sanitaria.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

2.

Controllo sanitario degli emigranti prima della partenza.

La Conferenza,

riconoscendo l'interesse che vi sarebbe a ridurre, nella misura del possibile, il numero delle visite sanitarie alle quali sono sottoposti gli emigranti,

esprime il voto:

che i diversi Stati, che sono in grado di farlo nei limiti delle loro leggi e regolamenti, adottino delle misure dirette ad istituire delle accurate visite sanitarie prima della partenza, in modo da ridurre al minimo le possibilità di reiezione per ragioni sanitarie al porto di sbarco.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

3.

Validità dei certificati di vaccinazione.

La Conferenza,

considerando l'opportunità di evitare all'emigrante, già vaccinato contro il vaiuolo nel paese di provenienza, la spesa ed il disagio di una rivaccinazione alla frontiera di terra del paese nel quale si reca o nel quale ritorna;

esprime il voto:

che, mediante accordi tra le Amministrazioni competenti dei paesi interessati, sia adottato il principio di riconoscere piena efficacia al certificato ufficiale di vaccinazione antivaiolosa, rilasciato dalle autorità competenti del paese di provenienza nel termine da fissarsi da tali accordi e nelle condizioni che offrano tutte le garanzie scientifiche desiderabili, allo scopo di dispensare le persone munite di tali certificati dall'obbligo di una rivaccinazione alla frontiera del paese dove essi si recano o nel quale essi ritornano.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

4.

Organizzazione sanitaria dei piroscafi destinati al trasporto degli emigranti.

La Conferenza,

riconoscendo che sarebbe desiderabile di stabilire i requisiti minimi circa le condizioni sanitarie dei piroscafi che trasportano emigranti,

esprime il voto:

che la legislazione nazionale di ogni paese preveda delle condizioni minime di tale natura e che queste condizioni minime siano uniformi per quanto lo permettano le condizioni differenti di trasporto,

e raccomanda

che i vari paesi si mettano d'accordo per quanto è possibile per riconoscere reciprocamente i certificati rilasciati dalle autorità competenti sulla base sopra indicata.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

5.

Organizzazione igienica e sanitaria dei porti - Case degli emigranti.

La Conferenza,

riconoscendo la necessità di una organizzazione igienica e sanitaria dei principali porti d'imbarco degli emigranti,

esprime il voto:

che per raggiungere questo scopo i porti rispondano ad alcune condizioni essenziali e posseggano:

a) un servizio di sorveglianza medica oculato e responsabile, nonchè il materiale sanitario e profilattico necessario;

b) una casa o stabilimento amministrato o sorvegliato dallo Stato dove gli emigranti possano subire le formalità sanitarie, essere alloggiati temporaneamente ed essere sottoposti a tutte le visite mediche necessarie, nonchè all'esame delle loro bevande e dei loro alimenti;

c) un locale situato nel porto dove saranno effettuate le operazioni definitive d'imbarco, le visite sanitarie, ecc.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

6.

Condizioni minime dei piroscafi destinati al trasporto transoceanico degli emigranti.

La Conferenza,

riconoscendo la necessità di stabilire le condizioni minime che dovrebbero avere i piroscafi destinati al trasporto transoceanico degli emigranti,

raccomanda ai Governi di stabilire tali condizioni e di tener presente specialmente i seguenti punti:

a) condizioni tecniche;

b) misure di sicurezza;

c) istallazioni non di carattere sanitario, riservate agli emigranti;

ed esprime il voto:

che le legislazioni dei vari paesi prescrivano delle condizioni minime di tale natura, e che tali condizioni siano uniformi, per quanto lo permettono le condizioni differenti del trasporto;

e che i vari Stati, per mezzo di accordi da stabilirsi fra di loro, riconoscano, per quanto è possibile, l'equipollenza dei certificati rilasciati ai piroscafi.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

7.

VIGILANZA SUGLI EMIGRANTI DI DIVERSE NAZIONALITÀ VIAGGIANTI SU UNO STESSO PIROSCAFO.

La Conferenza

esprime il voto:

1°) che quando lo Stato della bandiera esercita un controllo sufficiente per mezzo di suoi funzionari, non debba essere necessario che un altro Stato, i cui cittadini sono trasportati come emigranti, abbia a bordo un ispettore incaricato di vigilare sul benessere dei suoi emigranti;

2°) che uno Stato possa riservarsi il diritto di conchiudere con una compagnia di navigazione estera, che trasporta su un piroscafo suoi cittadini come emigranti, un accordo relativo all'ammissione a bordo, in condizioni fissate, di un rappresentante incaricato di presentargli un rapporto sulle condizioni di trasporto degli emigranti predetti; tuttavia, tali rappresentanti non dovranno ingerirsi in alcuna maniera nella competenza del capitano nè in quella che la legge della bandiera riconosce al funzionario del Governo, delegato dal paese al quale appartiene il piroscafo, e non potranno intervenire nelle questioni concernenti il funzionamento della nave.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù. Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

8.

UGUAGLIANZA DI TRATTAMENTO DEGLI EMIGRANTI VIAGGIANTI SU UNO STESSO PIROSCAFO.

La Conferenza,

considerando che, allorquando prendono imbarco su uno stesso piroscafo emigranti di nazionalità diversa, avviene che sia fatto loro un trattamento diverso, a causa della differenza di legislazione dei rispettivi loro paesi; che talora alcuni fra essi si trovano in una situazione privilegiata rispetto agli altri emigranti trasportati dallo stesso piroscafo, quantunque viaggino con biglietto di prezzo uguale o equivalente;

considerando che un tal fatto provoca uno stato di disagio e dà luogo a proteste;

esprime il voto:

che venga stabilito il principio di uguaglianza di trattamento per tutti gli emigranti che viaggiano su una stessa nave e che pagano lo stesso prezzo di passaggio per la medesima destinazione. Dovrà tuttavia tenersi conto, nei riguardi del vitto, degli usi di ciascun paese.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

9.

Assistenza speciale a bordo per le donne e i fanciulli emigranti.

La Conferenza,

considerando la necessità di prestare, durante le traversate transoceaniche, una speciale assistenza alle donne e ai fanciulli, a mezzo di persona la quale offra garanzie morali, sia in grado di farsi comprendere nella lingua degli emigranti ed abbia ricevuto una sufficiente preparazione sanitaria;

esprime il voto:

che sia obbligatoria, a bordo di ogni nave adibita al servizio d'emigrazione e che trasporti un certo numero di donne e di bambini, la presenza di una donna che risponda ai requisiti sopra indicati.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stat Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

10.

Cabine speciali per donne e giovanette.

La Conferenza,

considerando che è desiderabile di migliorare le condizioni igieniche e morali nelle quali vengono a trovarsi a bordo dei piroscafi le donne e le giovinette che viaggiano sole come emigranti,

esprime il voto:

che su ogni piroscafo adibito ai viaggi transoceanici, munito di cabine allestite per il trasporto degli emigranti, sia riservato un certo numero di locali alle donne e alle giovinette che viaggiano sole, senza obbligarle a pagare un supplemento di nolo sulla tariffa degli emigranti alloggiati in dormitori.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

11.

Misure per permettere agli emigranti di esporre i loro reclami durante il viaggio.

La Conferenza,

considerando lo sforzo generale fatto allo scopo: 1°) di pervenire, dovunque possibile e nell'interesse generale, ad una regolamentazione unica in materia di emigrazione; 2°) di evitare durante la traversata qualsiasi errore nell'applicazione delle clausole del contratto di trasporto, suscettibile di portare qualche pregiudizio agli emigranti,

esprime il voto:

che gli emigranti possano esporre i reclami che credono di fare, per ciò che concerne il loro viaggio, alle autorità del paese d'immigrazione, le quali, a loro volta, le comunicheranno, in ciascun caso, ai consoli dei paesi interessati per ogni fine utile. In caso di presenza a bordo di un rappresentante ufficiale, spetterà a quest'ultimo il compito di trasmettere i reclami di tale natura.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 49 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

12.

Informazioni relative ai fanciulli emigranti durante i viaggi transoceanici.

La Conferenza,

considerando il crescente numero di bambini di tenera età che viaggiano come passeggeri emigranti;

esprime il voto:

che i Governi dei vari Paesi marittimi si accordino per raccogliere, riunire e scambiarsi le rilevazioni fatte dai medici di bordo, durante i viaggi transoceanici, sullo stato di salute dei fanciulli emigranti dal momento dell'imbarco fino al momento dello sbarco e sui sistemi di alimentazione di essi durante la traversata.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

13.

Protezione degli emigranti di transito.

La Conferenza,

considerando che è altamente desiderabile di assicurare, sul territorio dei terzi Stati, il benessere e la sicurezza degli emigranti che viaggiano in transito,

esprime il voto:

che i diversi Stati prescrivano che, nelle stazioni in cui gli emigranti devono interrompere il loro tragitto o cambiare treno, i rappresentanti sia dell'autorità, sia delle agenzie di viaggio o delle imprese di trasporto, ricevano gli emigranti ed i loro bagagli e li accompagnino al treno per il porto d'imbarco.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

14.

Facilitazioni ferroviarie per gli emigranti.

La Conferenza,

considerando che è desiderabile che siano adottate, nell'interesse reciproco degli Stati di emigrazione e di immigrazione nonchè nell'interesse dei passeggeri emigranti ed immigranti, delle disposizioni internazionali tali da facilitare, nella più larga misura, il trasporto degli emigranti e degli immigranti per ferrovia;

esprime il voto:

che tra gli Stati di emigrazione e gli Stati di immigrazione siano conchiusi accordi diretti a stabilire:

1) l'eguaglianza assoluta di trattamento in materia di tariffe e condizioni accessorie tra gli emigranti nazionali e gli emigranti stranieri, tenuto conto di tutti i premi e rimborsi di cui godano gli emigranti nazionali sulle ferrovie;

2) l'istituzione di carrozze dirette di terza classe, rispondenti alle esigenze di riscaldamento, di illuminazione artificiale, di ventilazione e di igiene;

3) la creazione di biglietti diretti internazionali a percorsi combinati ed a tariffe cumulative, fissate secondo le tariffe più favorevoli. Gli emigranti e gli immigranti isolati potranno usufruire dei vantaggi accordati agli emigranti ed immigranti viaggianti in gruppi;

4) l'istituzione di orari accelerati che limitino per quanto è possibile la durata delle fermate durante il percorso e principalmente alle stazioni di frontiera;

5) l'organizzazione, nelle stazioni principali, di servizi che consentano la possibilità per gli emigranti di provvedersi di acqua potabile e di alimenti, e di avere, in caso di necessità, cure mediche;

6) il trasporto gratuito degli strumenti di lavoro manuale.

Le facilitazioni accordate ai passeggeri emigranti ed immigranti devono essere applicate ai passeggeri della stessa categoria che rimpatriano.

Sui paragrafi 1) 3) e 6) hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sugli altri paragrafi hanno votato in favore le delegazioni dei 51 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

15.

Assicurazione degli emigranti contro i rischi del viaggio.

La Conferenza,

considerando la necessità che ogni emigrante sia garentito contro i rischi di morte a beneficio dei suoi aventi diritto o contro i rischi di invalidità, dal momento in cui comincia il suo viaggio sino a quello dell'arrivo alla destinazione indicata sul suo biglietto di passaggio,

esprime il voto:

che i Governi prendano in considerazione l'opportunità di istituire, se non l'abbiano già fatto, un sistema che garentisca i rischi di morte o di invalidità durante il trasporto, e che assicuri la liquidazione sollecita della indennità.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

16.

Codice sanitario internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione.

La Conferenza,

considerando l'utilità di una raccolta sistematica delle disposizioni in vigore nei diversi paesi, relative al regime sanitario applicabile alla partenza degli emigranti ed all'arrivo degli immigranti;

esprime il voto:

a) che i diversi paesi si mettano di accordo per pubblicare, secondo un metodo per quanto è possibile uniforme, una raccolta delle disposizioni sanitarie relative all'emigrazione ed all'immigrazione in vigore in ciascuno di essi;

b) che, sull'insieme di tali raccolte e sulla base dei testi legislativi e regolamentari che vi saranno contenuti, si proceda a studi diretti alla formazione di un Codice internazionale sanitario dell'emigrazione e dell'immigrazione, nel quale saranno coordinati, secondo principi generali uniformi, le leggi ed i regolamenti sanitari applicabili allo spostamento dei lavoratori e delle loro famiglie che si recano da un paese in un altro.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

II.

ASSISTENZA AGLI EMIGRANTI PRIMA DELLA PARTENZA E NEI PORTI D'IMBARCO, AGLI IMMIGRANTI NEI PORTI DI SBARCO E AGLI EMIGRATI — SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE, DELLA PREVIDENZA E DELLA MUTUALITÀ TRA GLI IMMIGRANTI.

1.

ASILI ALLA FRONTIERA PER LE FAMIGLIE DEGLI EMIGRANTI.

La Conferenza,

considerando che gli emigranti e le loro famiglie sono molto spesso obbligati a un soggiorno forzato alla frontiera, in condizioni molto penose e disagevoli;

esprime il voto:

che nelle stazioni ove il movimento migratorio è intenso siano installati, dai Governi interessati e per il loro reciproco vantaggio, degli asili di frontiera destinati ad alloggiare gli emigranti e le loro famiglie.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 50 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

2.

Sorveglianza da esercitarsi dai governi sulle condizioni di alloggio degli emigranti.

La Conferenza,

considerando che il mantenimento di condizioni igieniche soddisfacenti per gli emigranti risponde ad un interesse di ordine generale, specialmente dal punto di vista della protezione e della tutela dell'igiene pubblica;

considerando che è anche opportuno proteggere gli emigranti e gli immigranti nei loro rapporti con i proprietari o esercenti di alberghi;

esprime il voto:

che si preveda, nella legislazione dei diversi paesi, una sorveglianza continua degli alloggi destinati agli emigranti ed immigranti, da esercitarsi rigorosamente dallo Stato o per mezzo di istituzioni pubbliche di assistenza;

che, nei paesi a forma federativa, il Governo federale o centrale raccomandi alle autorità competenti di adottare una legislazione conforme ai principî predetti.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela,.

3.

Misure da prendersi allo scopo di assicurare agli emigranti il vitto e l'alloggio al loro arrivo nei porti di imbarco e di sbarco.

La Conferenza,

considerando che è particolarmente desiderabile di migliorare le condizioni di benessere e di sicurezza degli emigranti che arrivano al porto d'imbarco o di sbarco;

esprime il voto:

che le autorità dei Paesi, ove si imbarcano gli emigranti trasportati dalle agenzie di viaggi, vigilino a che essi siano ricevuti nelle stazioni terminali da agenti dello Stato, o, in mancanza, da rappresentanti delle compagnie di navigazione; e che essi siano, a loro domanda, e contro versamento di una indennità adeguata, nutriti ed alloggiati fino alla loro partenza ed accompagnati fino all'imbarco;

che le autorità dei porti d'imbarco e di sbarco indichino agli emigranti gli alberghi ove essi saranno trattati convenientemente e ad un prezzo ragionevole ed attirino la loro attenzione sulle istituzioni di beneficenza e sugli uffici seri di collocamento dei porti di sbarco.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

4.

Assistenza speciale alle donne ed ai fanciulli.

La Conferenza,

allo scopo di proteggere le donne ed i figli di emigranti contro i pericoli di essere abbandonati senza mezzi, durante il loro viaggio, e di diventare in tal modo una facile preda dei trafficanti;

esprime il voto:

1) che i Governi facciano esaminare, nel luogo di partenza di ciascun emigrante, quali sono le possibilità di ammissione nel paese di destinazione;

2) che le disposizioni in vigore relative al trasporto ed all'ammissione degli emigranti non importino la separazione dei membri di una stessa famiglia;

3) che le società autorizzate di protezione degli emigranti e le società di protezione delle donne e dei fanciulli, che si occupano di emigrazione, ottengano delle facilitazioni per recarsi a bordo dei piroscafi di emigranti, alla partenza ed all'arrivo, e per accedere nei campi e ricoveri riservati agli emigranti;

4) che donne qualificate siano specialmente incaricate di vegliare agli interessi delle donne e dei fanciulli su tutti i piroscafi di emigranti;

5) che le compagnie di navigazione autorizzino l'affissione e la distribuzione, a bordo, di notizie e di avvisi pubblicati dalle società di protezione sopra menzionate, contenenti informazioni utili per le donne ed i fanciulli emigranti.

6) che i provvedimenti adottati allo scopo di proteggere le emigranti contro la tratta siano presi in modo da non ledere la libertà personale delle donne maggiorenni. Le disposizioni legali prese per queste non devono essere differenti da quelle prese per tutti gli emigranti, qualunque sia il loro sesso.

Sul paragrafo 3°) hanno votato in favore le delegazioni dei 50 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 5°) hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sull'insieme della risoluzione hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

5.

Protezione degli emigranti prima della partenza, nei porti d'imbarco, alla frontiera e all'arrivo.

La Conferenza

esprime il voto:

a) che qualsiasi propaganda, concernente l'emigrazione, non autorizzata dallo Stato, sia proibita, e che siano organizzati dei servizi pubblici d'informazioni gratuite per i lavoratori che si dispongono ad emigrare;

b) che l'attività delle persone che offrono i loro servizi agli emigranti ed agli immigranti, in qualsiasi modo ed in qualunque momento, alla partenza come all'arrivo, sia controllata e regolata dagli Stati interessati;

c) che si proteggano gli emigranti e gli immigranti dallo sfruttamento, allontanando da essi, per quanto è possibile, tutti gli intermediari che offrono i loro servizi;

d) che tutti i servizi di trasporto di emigranti o immigranti e dei loro bagagli nei porti d'imbarco o di sbarco, come pure il cambio del denaro, siano eseguiti dal vettore stesso; che, in caso contrario, sia esercitato un controllo dello Stato sugli intermediari e che, in caso di percezioni e di rimunerazioni esagerate o di applicazione di una tariffa di cambio eccessiva, essi siano condannati al rimborso delle somme percepite in eccedenza, senza pregiudizio delle sanzioni penali.

Sul paragrafo *a*) hanno votato in favore le delegazioni dei 50 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sugli altri paragrafi hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

6.

Mantenimento delle famiglie rimaste nel paese d'emigrazione da parte degli operai che lavorano nel paese d'immigrazione.

La Conferenza,

considerando che, spesso, gli emigranti che si recano all'estero a scopo di lavoro, lasciano le famiglie nel paese d'origine e si rifiutano di concorrere alle spese del loro mantenimento;

esprime il voto:

che sia facilitata nei paesi d'immigrazione la procedura diretta a fare assegnare una pensione alimentare alle famiglie degli emigranti rimaste nel loro paese d'origine;

che siano eventualmente regolate, mediante accordi internazionali, le condizioni, le modalità e la procedura di prelevamenti obbligatori sui salari destinati a costituire tale pensione alimentare, e nel caso in cui tra i paesi interessati non esistessero i vaglia postali internazionali che sia stabilito, negli stessi accordi, il modo di far pervenire tali prelevamenti alle famiglie rimaste nel paese d'origine.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 37 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bolivia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Costarica, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, San Marino, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria.

7.

Cooperazione, mutualità e previdenza.

La Conferenza,

considerando che interessa di sviluppare presso i lavoratori stranieri la solidarietà con i cittadini dei paesi in cui si trovano, nonchè lo spirito di solidarietà fra di essi in materia di mutualità e di previdenza;

esprime il voto:

1) che i paesi d'immigrazione favoriscano l'adesione degli stranieri alle società di mutuo soccorso o di assistenza costituite fra nazionali, con eguaglianza di doveri, di diritti e di privilegi;

2) che le autorità dei paesi di emigrazione raccomandino tale partecipazione ai loro nazionali;

3) che gli immigranti possano formare fra di loro delle associazioni di tale natura conformemente alle leggi del paese in cui risiedono, specialmente nei paesi nei quali non esiste alcuna organizzazione d'assistenza o di mutuo soccorso; che le autorità del paese di residenza accordino a tali associazioni tutte le facilitazioni possibili ed applichino loro lo stesso trattamento delle organizzazioni nazionali, sotto condizione di reciprocità da parte dei paesi di emigrazione;

4) che le disposizioni di cui sopra siano pure estese alle associazioni che hanno per scopo la cooperazione in materia di produzione, di lavoro, di consumo, di acquisto o di vendita.

Sui paragrafi 1) e 2) hanno votato in favore le delegazioni dei 36 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Columbia, Costarica, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Persia, Polonia, Portogallo, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna.

Sui paragrafi 3) e 4) hanno votato in favore le delegazioni dei 32 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Danimarca, Città libera di Danzica, Estonia, Finlandia, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Persia, Polonia, Portogallo, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera.

8.

Ricorso degli emigranti ai consoli di un terzo stato in caso di assenza di consoli del proprio paese.

La Conferenza,

considerando che è spesso molto difficile per gli emigranti di rivolgersi al console del proprio paese di origine;

esprime il voto:

che gli emigranti, stabiliti in una località in cui non risiede alcun rappresentante del proprio paese di origine, possano ottenere protezione ed informazioni presso i rappresentanti di un altro Paese col quale il loro Governo abbia preso accordi a tale riguardo, previa intesa con le autorità del paese di residenza.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

9.

Assistenza legale e giudiziaria.

La Conferenza,

considerando l'opportunità di facilitare agli emigranti ed alle loro famiglie l'assistenza legale e giudiziaria;

esprime il voto:

a) che gli Stati, che non hanno ancora conchiuso tra di loro convenzioni a tale riguardo e particolarmente gli Stati di emigrazione e di immigrazione, stabiliscano, mediante accordi di reciprocità, l'eguaglianza di trattamento coi nazionali per ciò che concerne l'ammissione all'assistenza giudiziaria;

b) che in occasione della stipulazione di convenzioni consolari si consideri la possibilità di autorizzare i consoli a intervenire, nell'interesse dei loro nazionali assenti, presso le autorità amministrative e giudiziarie, per evitare ad essi la prescrizione o la decadenza dei diritti che ad essi spettano in base a leggi di assicurazione sociale. Le pratiche fatte dai consoli dovranno essere confermate dagli interessati, nelle forme previste dalla legislazione dei paesi di residenza;

c) che ogni governo favorisca la costituzione e faciliti l'azione delle associazioni private di assistenza legale agli emigranti;

d) che le associazioni private di assistenza legale agli emigranti dei diversi paesi prendano accordi per organizzare fra loro una cooperazione sistematica.

Sul paragrafo *a*) hanno votato in favore le delegazioni dei 41 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Persia, Polonia, Portogallo, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Venezuela.

Sul paragrafo *b*) hanno votato in favore le delegazioni dei 30 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Bulgaria, Cina, Costarica, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Finlandia, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Persia, Polonia, Portogallo, San Marino, Siam, Spagna, Svezia, Ungheria.

Sui paragrafi *c*) e *d*) hanno votato in favore le delegazioni dei 31 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Bulgaria, Cina, Costarica, Danimarca, Città libera di Danzica, Estonia, Finlandia, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Italia, Lettonia, Lituania, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Persia, Polonia, Portogallo, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

10.

Associazioni di assistenza agli emigranti.

La Conferenza,

considerando che l'assistenza morale, economica e giuridica può e deve essere assicurata nelle migliori condizioni agli emigranti col concorso delle organizzazioni di beneficenza e delle organizzazioni patriottiche delle loro colonie rispettive;

considerando d'altra parte che l'azione di queste organizzazioni in tale senso si tradurrebbe in un beneficio per i loro connazionali all'estero ed in una diminuzione delle spese di assistenza pubblica locale;

esprime il voto:

che organizzazioni straniere di tale natura assicurino l'assistenza sopra indicata per raggiungere i fini in questione e che le autorità del paese di immigrazione, lungi dallo ostacolare la loro azione, accordino al contrario ad esse le più grandi facilitazioni per raggiungere il loro scopo.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 37 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Costarica, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Finlandia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria.

11.

Assistenza internazionale agli emigranti invalidi di guerra.

La Conferenza,

pur riconoscendo che l'assistenza agli invalidi di guerra deve, in maniera generale, essere a carico dei loro rispettivi governi;

esprime il voto:

che un'assistenza speciale, particolarmente in ciò che concerne le pensioni e l'assistenza medica, possa essere assicurata, mediante accordi di reciprocità tra gli Stati interessati, agli invalidi di guerra residenti nel territorio di tali Stati.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 46 Paesi seguenti:

Afganistan, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Venezuela.

12.

Cartolina postale speciale per gli emigranti.

La Conferenza

esprime il voto:

che l'Unione postale universale sia invitata a considerare l'opportunità di istituire una cartolina postale speciale per gli emigranti, allo scopo di facilitare i loro rapporti con le rispettive famiglie rimaste nel paese d'origine.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 47 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

13.

Pubblicazione di un codice dell'emigrante.

La Conferenza,

considerando la necessità di mettere il lavoratore emigrato all'estero in condizione di conoscere la legislazione del paese dove egli risiede per ciò che concerne i suoi diritti ed i suoi doveri;

esprime il voto:

che i paesi di emigrazione e d'immigrazione:

a) procedano alla codificazione delle loro leggi concernenti l'emigrazione ed il lavoro;

b) si mettano d'accordo per la pubblicazione in comune di una raccolta sistematica delle leggi e dei regolamenti in vigore nei vari paesi in ciò che concerne l'emigrazione e la condizione giuridica dei lavoratori stranieri.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 49 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

III.

MISURE ADOTTABILI PER ADEGUARE L'EMIGRAZIONE AI BISOGNI DI MANO D'OPERA DEI PAESI D'IMMIGRAZIONE - COOPERAZIONE FRA I SERVIZI DI EMIGRAZIONE E D'IMMIGRAZIONE DEI DIVERSI PAESI.

1.

SCAMBIO D'INFORMAZIONI CHE INTERESSANO GLI EMIGRANTI.

La Conferenza,

allo scopo di adeguare l'emigrazione ai bisogni di mano d'opera dei paesi d'immigrazione mediante uno scambio regolare di informazioni tra i governi interessati;

esprime il voto:

che indipendentemente dalle informazioni che alcuni di essi forniscono alle istituzioni internazionali esistenti, ogni Stato d'immigrazione o d'emigrazione possa, a sua domanda, ottenere da un altro Stato, periodicamente, tutte le informazioni disponibili concernenti:

a) la situazione del mercato di lavoro, la disponibilità ed i bisogni di mano d'opera in generale e per professioni;

b) le condizioni dei salari;

c) tutte le altre indicazioni che interessano l'emigrazione o l'immigrazione.

Le Amministrazioni pubbliche adotteranno dei provvedimenti allo scopo di facilitare la conoscenza delle informazioni, così comunicate, ai cittadini del proprio paese, ai quali tali informazioni possono interessare.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

2.

ADOZIONE DI UNA CARTA D'IDENTITÀ PER GLI EMIGRANTI VALEVOLE PER TUTTI I PAESI.

La Conferenza,

considerando che è desiderabile di diminuire le spese dell'emigrante, di semplificare per lui le formalità talora inutili, spesso penose ed anche umilianti e di facilitare la sua circolazione ed il suo stabilimento nei paesi di immigrazione,

esprime il voto:

che tutti gli Stati si mettano d'accordo sui punti seguenti:

1°) creazione, in ciascuno dei paesi di emigrazione, di un libretto di identità compilato su un modello uniforme da determinarsi ulteriormente;

2°) rilascio gratuito od a spese minime di tale libretto.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 46 Paesi seguenti.

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

3.

Coordinazione internazionale delle statistiche dell'emigrazione e dell'immigrazione.

La Conferenza,

considerando che, per studiare e risolvere i problemi di ordine internazionale sollevati dal fenomeno dell'emigrazione, è necessario possedere una documentazione statistica dei diversi aspetti del fenomeno stesso, che sia, per quanto possibile, completa e comparabile

esprime il voto:

che nella misura in cui tutta la documentazione necessaria non può essere compilata e messa a disposizione degli interessati per effetto degli impegni internazionali attuali, tutti gli Stati per mezzo di mutui accordi o in qualsiasi altro modo, procurino:

a) di adottare per quanto è possibile dei metodi uniformi che consentano di comparare fra di loro le documentazioni statistiche dei vari Stati;

b) di compilare e di pubblicare, frattanto, con criteri uniformi, le statistiche della emigrazione e dell'immigrazione, dei rimpatri e dei transiti, distinguendo i nazionali dagli stranieri, e specificando per gli uni e per gli altri: il sesso, l'età, la professione, la nazionalità, il paese di ultima residenza, il paese di destinazione, le condizioni igieniche e sanitarie nelle quali si è effettuato il trasporto degli emigranti. In ciò che concerne l'età, la ripartizione potrebbe essere la seguente: al di sotto dei 15 anni, da 15 a 55, oltre i 55. In quanto alla professione, si potrebbero adottare le categorie seguenti: agricoltori, operai delle industrie, occupazioni commerciali ed impieghi privati, professioni liberali, occupazioni diverse, emigranti senza occupazioni determinate, non lavoratori.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

4.

Repressione dell'emigrazione e dell'immigrazione clandestina.

La Conferenza,

considerando la necessità di reprimere l'emigrazione e l'immigrazione clandestina;

esprime il voto:

che, allo scopo di proteggere gli emigranti e particolarmente di evitar loro i rischi della reiezione ed altri, ai quali andrebbero incontro penetrando fraudolentemente nei paesi

di immigrazione, tutti gli Stati puniscano con pene severe chiunque incoraggi o faciliti la violazione delle leggi e dei regolamenti emanati nei paesi di emigrazione o d'immigrazione per raggiungere lo scopo suddetto;

che siano conchiusi accordi a tale scopo tra i paesi d'emigrazione, d'immigrazione e di transito.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 50 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia Francia, Germania, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

5.

Immigranti indesiderabili.

La Conferenza,

considerando che la collaborazione tra i paesi d'emigrazione e i paesi d'immigrazione è necessaria per impedire lo spostamento degli emigranti non desiderabili secondo la legislazione in vigore in tali ultimi paesi;

esprime il voto:

1) che in quanto la documentazione necessaria non può essere messa alla portata degli interessati per effetto degl'impegni internazionali attuali, i paesi di immigrazione comunichino in modo continuo e senza ritardo agli uffici interessati dei paesi d'emigrazione i testi delle leggi, regolamenti e disposizioni amministrative concernenti gli immigranti non desiderabili;

2°) che i servizi interessati dei paesi d'emigrazione diano a queste informazioni tutta la pubblicità possibile nel loro proprio paese;

3°) che le autorità del paese d'emigrazione prendano le misure pratiche necessarie per impedire, con i mezzi compatibili con la loro legislazione, che i loro nazionali, contemplati dalle leggi, regolamenti e disposizioni amministrative richiamate al paragrafo 1°, si rechino in un paese ove non sarebbero ammessi.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 50 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

6.

Uniformità dei passaporti e semplificazione delle formalità del rilascio e dei visti.

La Conferenza,

considerando l'opportunità di semplificare le formalità imposte agli emigranti particolarmente mediante l'adozione di un tipo unico di passaporto e di ridurre le tasse inerenti al rilascio di tale documento;

esprime il voto:

1) che l'obbligo del passaporto venga abolito al più presto possibile;

2) che frattanto si adotti un tipo uniforme di passaporto individuale e di passaporto per famiglia;

3) che si semplifichino e si rendano più rapide le formalità imposte per ottenere i passaporti ed i visti;

4) che gli uffici competenti a rilasciare i passaporti agli emigranti siano organizzati in maniera da evitare ad essi dei viaggi lunghi e costosi, e che il rilascio dei passaporti sia affidato, per quanto è possibile, ad autorità locali, evitando la concentrazione dei servizi incaricati dell'applicazione del regime dei passaporti nelle grandi città, spesso lontane dal luogo di residenza degli emigranti;

5) che nei porti d'imbarco i consolati dei paesi di destinazione degli emigranti siano autorizzati a vistare i passaporti di tutti gli emigranti pronti all'imbarco;

6) che, allorquando sono riscosse delle tasse per il rilascio ed i visti dei passaporti di emigranti, le relative tariffe siano ridotte ed uniformi;

7) che si rinunzi ai visti di transito sui passaporti e alla tassa relativa allorchè i titolari dei passaporti provano, con la presentazione del documento di viaggio, che essi si dirigono verso i paesi di destinazione in qualità di emigranti o che essi ne ritornano in qualità di rimpatrianti.

Sul paragrafo 1) hanno votato in favore le delegazioni dei 35 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cina, Cuba, Città libera di Danzica, Equatore, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, San Marino, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 2) hanno votato in favore le delegazioni dei 42 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bolivia, Bulgaria, Cile, Cina, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, San Marino, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 3) hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 4) hanno votato in favore le delegazioni dei 50 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 5) hanno votato in favore le delegazioni dei 38 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cuba, Danimarca, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Persia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 6) hanno votato in favore le delegazioni dei 49 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 7) hanno votato in favore le delegazioni dei 36 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Italia, Lituania, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, San Marino, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay.

7.

Arruolamenti collettivi di lavoratori per l'estero.

La Conferenza,

considerando la necessità che gli arruolamenti collettivi di lavoratori eseguiti in un paese per un altro paese siano sottoposti ad una regolamentazione che tuteli gli interessi materiali e morali dei lavoratori arruolati,

esprime il voto:

che gli arruolamenti collettivi abbiano luogo nelle condizioni seguenti:

1) gli arruolamenti dei lavoratori per l'estero potranno essere sottoposti in ciascun paese all'autorizzazione preventiva delle autorità dello Stato;

2) il paese d'emigrazione potrà stabilire che le operazioni di arruolamento non potranno essere fatte che per mezzo degli uffici di collocamento e di emigrazione, istituiti o controllati dallo Stato;

3) nel caso in cui delle convenzioni fossero stipulate tra Governi per l'arruolamento collettivo di lavoratori, le condizioni di arruolamento potranno essere stabilite dopo aver sentito il parere dei padroni e dei lavoratori delle industrie interessate dei due paesi;

4) il datore di lavoro potrà subordinare l'arruolamento dei lavoratori all'esame sanitario e professionale di ogni lavoratore che chiede di essere arruolato;

5) ogni paese di emigrazione e di immigrazione potrà vietare l'arruolamento o la venuta di lavoratori stranieri sul suo territorio, se tali lavoratori, sia per il loro numero, sia a causa di condizioni momentanee, potessero nuocere agli interessi delle classi lavoratrici dei paesi di immigrazione e di emigrazione;

6) ogni paese subordinerà la sua autorizzazione all'arruolamento sul proprio territorio di lavoratori per l'estero alla condizione che nei contratti di lavoro da concludersi tra il datore di lavoro ed i lavoratori siano indicate le condizioni generali del contratto di lavoro. Queste condizioni generali dovranno essere di regola stabilite d'accordo fra le auto-

rità del paese di emigrazione e quelle del paese di immigrazione. Sotto riserva d'altre clausole, tale contratto, in particolare, dovrà contenere:

a) la dichiarazione del datore di lavoro, con cui garantisce che i salari ed il trattamento in generale non saranno inferiori ai salari ed ai trattamenti normali e correnti nella regione e nella professione, per i lavoratori della stessa categoria;

b) la dichiarazione del datore di lavoro con cui garantisce che al momento in cui ha luogo l'arruolamento non vi sono nell'impresa cui sono destinati i lavoratori nè scioperi nè *lock-outs;*

7) i contratti di lavoro stipulati nel paese di emigrazione tra il datore di lavoro ed i lavoratori, in conformità delle leggi del detto paese, avranno piena efficacia nel paese di immigrazione, salvo per le clausole che fossero contrarie all'ordine pubblico ed alle leggi e regolamenti del paese di immigrazione;

8) le obbligazioni assunte dai lavoratori ai termini del contratto di lavoro non potranno dar luogo nei paesi d'immigrazione ad alcuna azione coercitiva nè ad alcuna sanzione amministrativa o giudiziaria che non sia ammessa dalle disposizioni generali della legislazione del paese relative agli effetti delle obbligazioni contrattuali di diritto privato.

Sui paragrafi 1), 2), 4), 6), 7), hanno votato in favore le delegazioni dei 42 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Venezuela.

Sul paragrafo 3) hanno votato in favore le delegazioni dei 40 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Sul paragrafo 5) hanno votato in favore le delegazioni dei 38 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Cile, Columbia, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Germania, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Venezuela.

Sul paragrafo 8) hanno votato in favore le delegazioni dei 43 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Francia, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

8.

Principii relativi alla formazione ed alla esecuzione dei contratti di lavoro.

La Conferenza,

considerando che i contratti di lavoro applicabili a lavoratori stranieri nel paese di immigrazione devono tener conto della situazione economica di tale paese e che spetta alle autorità di questo di assicurarne l'applicazione sul suo territorio;

esprime il voto:

1) che i contratti individuali formati sulla base di un contratto-tipo, d'un modulo o di disposizioni specificate dalle autorità competenti del paese di emigrazione, non siano validi nel paese di immigrazione se non quando le clausole così stipulate siano state fissate d'accordo con le autorità competenti di quest'ultimo paese, restando inteso che le leggi ed i regolamenti in vigore applicheranno questo principio ai lavoratori stranieri, senza distinzione di nazionalità;

2) che l'autorità competente del paese di emigrazione, quando interviene nel controllo di detti contratti di lavoro, non esiga un salario superiore al salario normale in vigore nel paese di immigrazione, per la categoria di lavoratori di cui è caso, nell'impresa assuntrice o nella regione, fatta eccezione per i premi ed i supplementi che fossero resi necessari in certi casi in considerazione di una differenza di fatto nella situazione dei lavoratori emigrati;

3) che l'autorità competente del paese di immigrazione non eserciti mediante il controllo sui contratti di lavoro dei lavoratori stranieri un'azione di depressione sui salari.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 40 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Venezuela.

9.

Vigilanza sui contratti che prevedono ritenute sui salari.

La Conferenza,

riconoscendo la necessità di evitare che i contratti, i quali prevedono una ritenuta sul salario degli emigranti, non diventino un mezzo di sfruttamento dei lavori stranieri,

esprime il voto:

1°) che gli Stati di immigrazione, i quali non hanno una legislazione che limita e regola le ritenute sui salari, adottino norme a tale riguardo;

2°) che in ogni caso, le clausole generali, che devono obbligatoriamente essere inserite in tutti i contratti di lavoro, limitino e regolino le ritenute sui salari degli emigranti.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 41 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bolivia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Venezuela.

10.

Rispetto della religione e dei costumi tradizionali degli immigranti.

La Conferenza,

esprime il voto:

che siano rispettati, nei paesi di residenza, la religione e i costumi tradizionali degli immigranti o lavoratori stranieri in quanto essi non siano contrari alle legislazioni di tali paesi.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti.

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

11.

Scambio di lavoratori qualificati.

La Conferenza,

considerando l'opportunità, nell'interesse della produzione mondiale, di collocare nelle condizioni più vantaggiose la mano d'opera qualificata per certi determinati lavori,

esprime il voto:

che gli organi di collocamento dei diversi Stati procurino di facilitare lo scambio degli operai qualificati.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 52 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

12.

Emigrazione dei lavoratori intellettuali.

La Conferenza

esprime il voto:

che gli Stati conchiudano degli accordi allo scopo di segnalarsi reciprocamente i bisogni di tecnici o in generale di lavoratori intellettuali e le possibilità di impiego per lavoratori intellettuali stranieri.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 49 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Austria, Belgio, Bolivia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Venezuela.

13.

Scambio d'informazioni demografiche relative agli stranieri.

La Conferenza,

considerando l'utilità che presenterebbe una rilevazione statistica che permettesse di determinare, sia la composizione quantitativa e qualitativa dei gruppi di nazionalità estera residenti in ogni paese, sia, per ogni nazione, la distribuzione dei suoi nazionali nei diversi paesi del mondo;

esprime il voto:

che ogni Governo fornisca agli altri Governi interessati tutte le informazioni disponibili risultanti dal suo censimento nazionale e concernenti gli stranieri.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 53 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

IV.

PRINCIPII GENERALI DEI TRATTATI DI EMIGRAZIONE.

1.

Definizione internazionale dell'emigrante e dell'immigrante.

La Conferenza,

considerando che la diversità delle definizioni dell'emigrante e dell'immigrante adottate dalle legislazioni dei vari paesi presenta numerosi inconvenienti,

esprime il voto:

che una definizione uniforme dell'emigrante e dell'immigrante sia adottata mediante una convenzione internazionale.

A tale effetto, la Conferenza suggerisce per la definizione dell'emigrante e dell'immigrante la formola seguente, senza pregiudizio della situazione fatta, da ciascuna legislazione, sia all'enigrante, che all'immigrante:

« È considerato come emigrante colui che lascia il suo paese allo scopo di cercare lavoro o chi accompagna o va a raggiungere sia il coniuge, gli ascendenti o discendenti, sia i fratelli

e sorelle, gli zii, i nipoti, o i loro coniugi, già emigrati con lo stesso scopo o che ritorna, nelle stesse condizioni, nel paese dove egli è già immigrato precedentemente ».

La Conferenza intende per « emigrante » l'individuo come sopra definito a partire dal momento in cui ha fatto dei preparativi per la partenza fino al momento in cui giunge nel paese di destinazione. Egli, da tale momento, si trova sottoposto alle leggi, regolamenti e convenzioni di questo paese e risponde alle definizione seguenti:

a) è considerato come immigrante ogni straniero che arriva in un paese per cercarvi lavoro e con l'intenzione espressa o presumibile di stabilirvisi in maniera permanente;

b) è considerato come semplice lavoratore, ogni straniero che arriva in un paese al solo scopo di lavorarvi temporaneamente.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 40 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

2.

Statuto dell'emigrante.

La Conferenza,

considerando l'opportunità stabilire, sotto forma di una dichiarazione, i principî generali, a cui dovrebbero inspirarsi sia le legislazioni nazionali, sia gli accordi internazionali per tutto ciò che concerne la disciplina dell'emigrazione e dell'immigrazione ed il trattamento da accordarsi agli emigranti ed agli immigranti;

esprime il voto:

1) che la libertà di emigrare sia riconosciuta, sotto riserva delle restrizioni stabilite per ragione di ordine pubblico ed economico o per la tutela degli interessi materiali e morali degli stessi emigranti;

2) che la libertà di immigrare sia riconosciuta senza pregiudizio delle convenzioni di stabilimento e sotto riserva delle restrizioni stabilite per ragione di ordine pubblico e sociale desunte specialmente dallo stato del mercato del lavoro e per la difesa degli interessi igienici, sanitari e morali del paese di immigrazione;

3) che l'emigrazione sia vietata, in quanto lo permettono le rispettive legislazioni, alle persone, che si trovano in condizioni previste come motivo di reiezione dalla legge del paese, al quale intendono recarsi;

4) che, per mantenere nell'interesse morale e sociale l'unità delle famiglie, la libertà di emigrare e di immigrare sia riconosciuta ai vari membri della famiglia di un immigrante già stabilito quando non esistano motivi personali di esclusione di ordine pubblico, igienico, sanitario e morale;

5) che l'arruolamento ed il trasporto degli emigranti, in quanto sono permessi dalle leggi dei paesi rispettivi, siano sottoposti ad un regime speciale destinato a garantire agli emigranti, mediante il controllo delle pubbliche autorità, la tutela più efficace dei loro diritti ed interessi nei loro rapporti cogli arruolatori e con le compagnie di navigazione;

6) che il beneficio della tutela predetta sia esteso agli emigranti stranieri in transito;

7) che allo scopo di proteggere gli emigranti e specialmente di evitare loro i rischi di reiezione ed altri che essi correrebbero, penetrando fraudolentemente nei paesi di emigrazione, tutti gli Stati puniscano con pene severe chiunque incoraggi o faciliti la violazione delle leggi e dei regolamenti emanati nei paesi di emigrazione o d'immigrazione per raggiungere lo scopo predetto; che a tale scopo si conchiudano accordi fra i paesi di emigrazione, di immigrazione e di transito;

8) che i Governi dei paesi transoceanici d'immigrazione e quelli dei paesi di emigrazione, in quanto è consentito dalle loro legislazioni o dalla loro situazione politica ed economica, si prestino un aiuto reciproco per prevenire e reprimere ogni azione diretta alla violazione fraudolenta delle leggi e dei regolamenti relativi all'emigrazione ed all'immigrazione clandestina;

9) che gli immigranti, i lavoratori stranieri e le loro famiglie possano godere i diritti civili alle stesse condizioni dei nazionali, sotto condizione di reciprocità;

10) che i lavoratori stranieri possano essere ammessi a tutti i mestieri e le professioni alle stesse condizioni dei nazionali, sotto riserva delle eccezioni stabilite per ragioni di difesa nazionale, d'ordine pubblico e desunte dallo stato del mercato del lavoro;

11) che i lavoratori stranieri non siano assoggettati, in ragione del loro lavoro o del loro soggiorno, a tasse ed imposte più forti di quelle riscosse dai nazionali;

12) che i lavoratori stranieri siano ammessi, alle stesse condizioni dei nazionali, al beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita, sotto condizione di reciprocità;

13) che i lavoratori stranieri ed i membri delle loro famiglie godano degli stessi diritti dei nazionali per ciò che concerne l'applicazione delle leggi sulla protezione del lavoro: le indennità in caso d'infortunio, l'ammissione nelle associazioni professionali e sindacali ed i benefici delle assicurazioni sociali, sotto riserva, in ciò che concerne questo beneficio, della reciprocità o di vantaggi equivalenti;

14) che l'attività di protezione e di soccorso alla quale si dedicano le associazioni private per la protezione degli emigranti sia facilitata.

Sul paragrafo 1) hanno votato in favore le delegazioni dei 40 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 2) hanno votato in favore le delegazioni dei 41 Paesi seguenti

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 3) hanno votato in favore le delegazioni dei 46 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Finlandia, Francia, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 4) hanno votato in favore le delegazioni dei 46 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Francia, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 5) hanno votato in favore le delegazioni dei 49 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 6) hanno votato in favore le delegazioni dei 48 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 7) hanno votato in favore le delegazioni dei 46 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Francia, Germania, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 8) hanno votato in favore le delegazioni dei 43 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 9) hanno votato in favore le delegazioni dei 48 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 10) hanno votato in favore le delegazioni dei 44 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Finlandia, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Uruguay.

Sul paragrafo 11) hanno votato in favore le delegazioni dei 46 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Equatore, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 12) hanno votato in favore le delegazioni dei 48 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

Sul paragrafo 13) hanno votato in favore le delegazioni dei 42 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Finlandia, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Uruguay.

Sul paragrafo 14) hanno votato in favore le delegazioni dei 44 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Equatore, Finlandia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Uruguay.

3.

PRINCIPII FONDAMENTALI DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI COLONIZZAZIONE.

La Conferenza,

considerando l'utilità di secondare gli sforzi che i paesi di scarsa popolazione fanno, con il concorso dell'immigrazione straniera, per colonizzare le loro terre, non ancora coltivate,

esprime il voto:

che tra i paesi interessati si stabiliscano a tale scopo degli accordi inspirati ai seguenti principi:

1) facilitare l'accesso alle terre libere o di proprietà demaniale, agevolando, sia gli immigrati singoli o i gruppi di immigranti, sia le imprese di colonizzazione, mediante concessioni e condizioni speciali;

2) favorire l'associazione del capitale nazionale con il capitale straniero per la costituzione d'imprese di colonizzazione;

3) garantire mediante misure idonee i risparmi e i depositi dei coloni;

4) vegliare al benessere morale ed economico dei coloni, facilitando l'ammissione delle loro famiglie e garantendo loro l'esercizio dei diritti di libertà individuale e di proprietà con le imprese di colonizzazione.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 42 Paesi seguenti:

Albania, Argentina, Austria, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Romania, San Marino, Siam, Svezia, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

4.

Uguaglianza di trattamento in materia di riparazione degli infortuni sul lavoro.

La Conferenza

esprime il voto:

che mediante disposizioni legislative o mediante accordi internazionali si generalizzi l'ammissione dei lavoratori stranieri e dei loro aventi diritto, in qualunque paese essi si trovino, al beneficio delle leggi relative alla riparazione dei danni derivanti dagli infortuni sul lavoro, senza condizioni che, di diritto o di fatto, implichino per gli stranieri un trattamento meno favorevole di quello applicato ai nazionali.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 46 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

5.

Assicurazioni sociali.

La Conferenza

esprime il voto:

che siano continuati gli studi in corso allo scopo di moltiplicare gli accordi internazionali che consentano ai lavoratori impiegati successivamente in diversi paesi:

1) di conservare il beneficio dei periodi di tempo trascorsi in tali differenti paesi per il calcolo delle prestazioni e rendite relative alla previdenza e all'assicurazione;

2) di beneficiare eventualmente, e sotto riserva di reciprocità, dei premi accordati da ciascuno Stato ai suoi cittadini in base alle leggi di previdenza e di assicurazione.

A tale effetto, la Conferenza richiama l'attenzione sul sistema adottato dal Trattato di Lavoro del 30 settembre 1919 tra la Francia e l'Italia e dalla Convenzione del 14 febbraio 1921 tra il Belgio e la Francia.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 45 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

6.

Cooperazione dei servizi per il pagamento delle rendite dipendenti dalle assicurazioni sociali di un paese ai beneficiari residenti in un altro paese.

La Conferenza

esprime il voto:

che mediante accordi tra gli Stati interessati siano adottate misure:

a) allo scopo di facilitare ai lavoratori stranieri, come pure ai loro aventi diritto, nel paese in cui risiedono, il pagamento delle indennità, prestazioni e rendite da essi acquisite in un altro paese in base alla legislazione di questo paese;

b) allo scopo di designare gli organi del paese di residenza che saranno incaricati di raccogliere e di far pervenire agli organi competenti dell'altro paese i documenti richiesti per l'applicazione delle disposizioni sopra dette, come pure di procedere alle inchieste e constatazioni previste dalle dette disposizioni.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 42 Paesi seguenti:

Albania, Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Svezia, Svizzera, Venezuela.

7.

AMMISSIONE DEI LAVORATORI STRANIERI ALLE COMMISSIONI DI CONCILIAZIONE E DI ARBITRATO.

La Conferenza,

considerando che l'esclusione degli stranieri, in certi paesi, dalle commissioni di conciliazione e di arbitrato per la soluzione dei conflitti collettivi tra datori di lavori e salariati, mette i lavoratori stranieri in una posizione di inferiorità rispetto ai nazionali e rende meno facile il ricorso a tale procedimento di soluzione pacifica di conflitti di lavoro quando gli operai sono in maggioranza stranieri,

esprime il voto:

che in applicazione del principio di eguaglianza di trattamento sia estesa ai lavoratori stranieri, alle stesse condizioni dei nazionali, la facoltà di poter far parte delle commissioni di conciliazione e di arbitrato per la soluzione dei conflitti nei quali essi sono interessati.

Hanno votato in favore le delegazioni dei 39 Paesi seguenti:

Afganistan, Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Equatore, Estonia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Messico, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, San Marino, Siam, Spagna, Venezuela.

La Conferenza, nella seduta plenaria del 31 maggio, ha pure adottato le risoluzioni seguenti:

1. — VOTO PER LA RIUNIONE DI UNA SECONDA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE.

La Conferenza,

riunita in seduta plenaria, avendo constatato l'utilità pratica dell'iniziativa presa dal Governo italiano proponendo che una Conferenza internazionale, di carattere tecnico, prendesse in esame i problemi relativi all'emigrazione ed all'immigrazione;

considerando l'opportunità che tale iniziativa non sia interrotta;

considerando pure che l'iniziativa stessa non può limitare in alcuna maniera la competenza delle istituzioni internazionali esistenti;

1°) invita il Governo italiano a far pervenire ai Governi qui rappresentati una raccolta completa delle risoluzioni adottate dalla presente Conferenza; incarica la Presidenza

di far pervenire la stessa comunicazione alle istituzioni internazionali affinchè queste istituzioni diano a tali questioni il seguito, che esse esigono, nei limiti della loro competenza;

2) raccomanda ai Governi interessati i voti seguenti:

a) che una seconda Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione sia fissata per l'anno 1927 in un paese d'immigrazione, restando da determinare ulteriormente la data ed il luogo;

b) che il Comitato di Direzione della Conferenza di Roma sia incaricato dei lavori preparatori per tale Conferenza, alla quale il Comitato presenterà il rapporto generale sul seguito che i vari Governi avranno dato ai voti adottati dalla Conferenza di Roma;

3) autorizza il Comitato di Direzione a completare il numero dei suoi membri in modo da comprendere dei rappresentanti di tutti gli Stati partecipanti alla Conferenza e che ne faranno domanda.

Fino alla prossima conferenza, il Comitato avrà la sua sede a Roma e sarà diretto dal Presidente della Conferenza attuale.

Sul paragrafo 1) hanno votato in favore le delegazioni dei 49 Paesi seguenti:

Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Guatemala, Haiti, India, Irlanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela, Nuova Zelanda.

Sul paragrafo 2-*a*) hanno votato in favore le delegazioni dei 32 Paesi seguenti:

Albania, Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Francia, Germania, Guatemala, Haiti, Italia, Messico, Principato di Monaco, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, San Marino, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Sui paragrafi 2-*b*) e 3) hanno votato in favore le delegazioni dei 33 Paesi seguenti:

Albania, Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Columbia, Costarica, Cuba, Città libera di Danzica, Egitto, Estonia, Germania, Guatemala, Haiti, Italia, Messico, Principato di Monaco, Panama, Paraguay, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, San Marino, Siam, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

2. — Risoluzione relativa all'Atto finale della Conferenza.

Il Presidente della Conferenza, assistito dal Segretario della Conferenza, è incaricato di redigere l'Atto finale della Conferenza, nel quale saranno inserite tutte le risoluzioni adottate nel testo italiano, accompagnato dalla traduzione francese.

L'Atto finale, redatto in un solo esemplare, sarà depositato negli archivi del Ministero degli Affari Esteri d'Italia.

Una copia certificata conforme di tale Atto sarà trasmessa a ciascuno dei Governi rappresentati alla Conferenza.

Il presente Atto, steso in un solo originale in lingua italiana, accompagnato dalla traduzione francese, sarà depositato negli archivi del Ministero degli Affari esteri italiano. Una copia certificata conforme sarà trasmessa a ciascuno dei Governi rappresentati alla Conferenza.

IN FEDE DI CHE il Presidente onorario, il Presidente della Conferenza ed il Segretario hanno firmato il presente Atto finale.

FATTO a Roma, il dieci giugno millenovecentoventiquattro.

Il Presidente onorario
BENITO MUSSOLINI

Il Presidente
GIUSEPPE DE MICHELIS

Il Segretario
TOMASO PERASSI

CONFERENCE INTERNATIONALE
DE L'EMIGRATION ET DE L'IMMIGRATION

ROME, 15-31 MAI 1924

TRADUCTION FRANÇAISE.

ACTE FINAL

La Conférence internationale de l'émigration et de l'immigration, convoquée sur l'invitation du Gouvernement italien, s'est réunie à Rome du 15 au 31 mai 1924.

Les Gouvernements, dont la liste suit, ont pris part à la Conférence et ont, à cet effet, désigné les délégations composées des membres indiqués ci-dessous:

AFGHANISTAN.....	M. AZIMULLAH KHAN, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
ALBANIE.....	TEFIK MBORJA, Chargé d'Affaires, *Délégué.*
ALLEMAGNE	M. RICHARD VON KUEHLMANN, Secrétaire d'Etat du Ministère des Affaires Etrangères, *Chef de la Délégation.* M. le Dr. H. SEELHEIM, Conseiller de Légation au Ministère des Affaires Etrangères, *Délégué.* M. H. HERING, Conseiller Ministériel au Ministère de l'Intérieur, *Délégué.* M. PATER GEORG TIMPE, *Conseiller Technique.* Dr. ALBERT KOPFF, *Conseiller Technique.*
ARGENTINE	S. E. TOMAS LE BRETON, Ministre de l'Agriculture, *Chef de la Délégation.* Dr. JUAN P. RAMOS, Directeur Général de l'Immigration à Buenos Aires, *Délégué.* Don CARLOS BREBBIA, Attaché Commercial, *Délégué.*
AUSTRALIE	M. PERCY HUNTER, Directeur de l'Immigration et de la Colonisation, *Délégué.*
AUTRICHE	Dr. HEINRICH MONTEL, Conseiller Ministériel auprès de la Chancellerie Fédérale, *Délégué.* Dr. MAX ATTEMS, Secrétaire du Gouvernement Provincial de l'Haute Autriche, *Délégué.*

BELGIQUE	S. E. H. Paul Tschoffen, Ministre de l'Industrie et du Travail, *Chef de la Délégation.*
	M. le Chevalier Léopold de Moreau, Chef de Section, Directeur au Ministère des Affaires Etrangères, *Délégué.*
	M. Victor Firket, Directeur des Mines de Liège, *Délégué.*
	M. Henri Deroover, Directeur au Ministère des Affaires Etrangères, Consul honoraire, *Délégué.*
	M. Marcel Habets, Directeur de la Société Cockerill, Vice-Président du Comité Central Industriel, *Conseiller technique.*
BOLIVIE	M. Alcides arguedas, Consul Général, *Délégué.*
	M. Vincente Fernandez, *Délégué.*
	M. Guillermo Viscarra, *Délégué.*
BRESIL	Dr. James Darcy, Ancien Conseiller Général du Gouvernement Fédéral du Brésil, *Chef de la Délégation.*
	Dr. Deoclecio de Campos, Attaché Commercial, *Délégué.*
	Dr. Alfonso Bandeira de Mello, Secrétaire Général du Conseil Supérieur du Travail, *Délégué.*
	Dr. Octavio Tarquinio de Souza, *Délégué.*
	M. Filomeno Padula, Consul Général, *Conseiller Technique.*
	Dr. Gastao de Carvalho, Publiciste, *Conseiller Technique.*
	Dr. Alberto Cunha, *Conseiller Technique.*
	M. Milton Weguelin Vieira, Consul, *Conseiller Technique.*
BULGARIE	M. Georges P. Radeff, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	M. Dimitri Daphinoff, Premier Secrétaire de la Légation, *Délégué Suppléant.*
CHILI	M. Enrique Villegas, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Chef de la Délégation.*
	Dr. Luis Montero Riveros, *Délégué.*
	M. José Ureta, *Délégué.*
	M. Enrico Ellwanger, *Conseiller Technique.*
CHINE	M. Tang Tsai Fou, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	M. Wang Tseng-Sze, Conseiller de Légation, Secrétaire Général de la Délégation chinoise à la Société des Nations, *Délégué suppléant et Conseiller Technique.*
COLOMBIE	Dr. Rafael Gonzalez Concha, Commissaire de l'Immigration, *Délégué.*
	Le Comte Carlo Augusto Bertini Frassoni, Consul Général, *Délégué Suppléant.*

COSTA RICA	M. Ivaldo Righi, Consul Général, *Délégué.*
	M. Luigi Segarini, Consul, *Délégué.*
CUBA	Dr. Carlos de Armenteros y de Cardenas, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Chef de la Délégation.*
	Dr. Aristides Aguero, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	Dr. J. A. Lopez del Valle, Chef du Département de l'Higiène, *Délégué.*
	Dr. Frank Menocal, Directeur Général de l'Immigration, *Délégué.*
	Dr. Carlos Loveira, Chef du Bureau du Travail, *Délégué.*
	M. Manuel Govin, Directeur Général de l'Emigration en Europe et Amérique, *Conseiller Technique.*
	M.me Laura Zayas Bazan, Professeur à l'Ecole Normale à La Havane, *Conseiller Technique.*
DANEMARK	M. Trolle Friis, Préfet du District de Viborg, *Délégué.*
VILLE LIBRE DE DANTZIG	M. Franiszek Sokal, Délégué gouvernemental au Conseil d'Administration du Bureau International du Travail, *Chef de la Délégation.*
	M. Stanislas Gawronski, Chef du Bureau de l'Emigration au Ministère du Travail de Pologne, *Délégué.*
	Dr. Johann Ferber, Conseiller du Gouvernement de la Ville Libre de Dantzig, *Conseiller Technique.*
EGYPTE	M. Abdel Azim Rached Bey, Premier Secrétaire de Légation, *Délégué.*
	Prof. Hussein Ramzy, Troisième Secrétaire de Légation, *Délégué.*
EQUATEUR	Gen. Delfin B. Treviño, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, ancien Ministre de l'Intérieur, Membre de la Societé de Droit International de l'Equateur, Membre de la Société de Droit International de la République Argentine, *Délégué.*
	M. Victor Hugo Escala, ancien Consul Général, Prémier Secrétaire de Légation, *Conseiller Technique.*
ESPAGNE	S. E. el Comte de la Viñaza, Ambassadeur, *Chef de la Délégation.*
	Don Vicente Palmaroli y Reboulet, Consul Général, *Délégué.*

Suit ESPAGNE	M. Leopoldo Ozuville y Cruz Alvarez, Inspecteur de l'Emigration, *Délégué.*
	M. Francisco Galiay y Sarañana, Inspecteur de l'Emigration, *Délégué.*
	M. Guillermo Summers de la Cavada, Ancien Inspecteur, *Délégué.*
ESTHONIE	M. Hermann Hellat, Chargé d'Affaires, *Délégué.*
ETATS-UNIS D'AMERIQUE	M. Edward J. Henning, Sous-secrétaire du Travail, *Chef de la Délégation.*
	M. le Dr. Hugh S. Cumming, Chef du Service de l'Hygiène Publique, *Délégué.*
	M. Walter W. Husband, Commissaire Général de l'Immigration, *Délégué.*
	M. Homer Byington, Consul Général des Etats-Unis, *Délégué.*
FINLANDE	M. Herman Gummerus, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	M. Aaro Jalkanen, Directeur Général de l'Emigration au Ministère des Affaires Etrangères, *Délégué.*
	M. Eemil Hynninen, Délégué à l'Institut International d'Agriculture, *Délégué.*
FRANCE	M. Emile Daeschner, Ministre Plénipotentiaire, Directeur au Ministère des Affaires Etrangères, Président de la Commission permanente de l'Immigration, *Chef de la Délégation.*
	M. Charles Picquenard, Conseiller d'Etat, Directeur au Ministère du Travail, *Délégué.*
	M. Bertrand Nogaro, Professeur à l'Université de Paris, Secrétaire Général de la Commission permanente de l'Immigration, *Délégué.*
	M. Edouard de Navailles, Chef du Bureau au Ministère des Affaires Etrangères, *Délégué.*
	M. Louis Dop, Membre de l'Académie d'Agriculture, Vice-Président de l'Institut International d'Agriculture, *Délégué Suppléant.*
	M. Jean Lebelle, Chef du Service de la Main-d'œuvre étrangère Ministère du Travail, *Délégué Suppléant.*
	M. Marcel Paon, Chef du Service de la Main-d'œuvre agricole au Ministère de l'Agriculture, *Conseiller Technique.*
	M. Pierre Pouillot, Chef du Service de la Main-d'œuvre au Ministère des Régions Libérées, *Conseiller Technique.*
	M. Maurice Tillier, Directeur Général de la « Compagnie Générale Transatlantique », *Conseiller Technique.*
	M. Gaston Breton, Administrateur Directeur de la « Compagnie des Chargeurs Réunis », *Conseiller Technique.*

GRANDE-BRETAGNE	Le Très Honorable Vicomte Ullswater, G. C. B., Ancien Président de la Chambre des Communes, *Chef de la Délégation.*
	M. William Haldane Porter, C. B., Ministère de l'Intérieur, *Conseiller Technique.*
	M. George Edwin Baker, Ministère du Commerce, *Conseiller Technique.*
	M. Terence C. Macnaghten, C. M. G., C. B. E., Ministère des Colonies.
	M. Oswald Coleman Allen, C. B. E., Ministère du Travail, *Conseiller Technique.*
	M.elle Gladys Pott, O. B. E., Ministère des Colonies, *Conseiller Technique.*
	M. A. B. Cauty, Expert maritime, *Conseiller Technique.*
	M. S. J. Lister, Expert maritime, *Conseiller Thechnique.*
GRECE	M. A. C. Carapanos, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	M. Costantin Psaroudas, Conseiller de Légation, *Délégué.*
GUATEMALA	M. Giulio Montefiore, Consul, *Délégué.*
HAITI	M. Felix Viard, Chargé d'Affaires, *Délégué.*
HONGRIE.....	Le Comte Albert Nemes de Hidveg, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	Le Dr. Joseph Aldassy, Conseiller au Ministère de l'Intérieur, *Délégué.*
	Le Baron Nicolas Fiath, Conseiller de Section au Ministère de l'Intérieur, *Délégué.*
INDE	Sir Rajagopala Chari K. C. S. I., C. I. E., Membre du Conseil de l'Inde, *Délégué.*
ETAT LIBRE D'IRLANDE	M. Vaugan O' Dempsey, *Délégué.*
ITALIE	S. E. le Prof. Giuseppe De Michelis, Ambassadeur de S. M., Commissaire Général de l'Emigration, *Chef de la Délégation.*
	S. E. Vittore Cobianchi, Ambassadeur de S. M., *Délégué.*
	M. Giulio Ingianni, Directeur Général de la Marine Marchande, *Délégué.*
	M. Alberto Lutrario, Directeur Général de la Santé publique, *Délégué.*
	Prof. Tomaso Perassi, Professeur ordinaire de Droit International à la Faculté de Sciences économiques et commerciales de Naples, *Délégué Suppléant.*
	M. Giuseppe Mastromattei, Commissaire de l'Emigration, *Délégué Suppléant.*
	Prof. Torquato Carlo Giannini, Commissaire de l'Emigration, *Délégué Suppléant.*

Suit ITALIE .....

Dr. Ignazio Randaccio, Consul général de première classe, *Délégué Suppléant.*

Ing. Silvio Coletti, Conseiller supérieur de l'Emigration, *Délégué Suppléant.*

Dr. Raffaele Pompei, Conseiller de Légation de première classe, *Délégué Suppléant.*

Dr. Giovanni Vittorio Repetti, Médicin Colonel de la Marine Royale, Directeur du Service sanitaire du Commissariat Général de l'Emigration, *Délégué Suppléant.*

Dr. Alessandro Messea, Vice Directeur de la Santé publique, *Conseiller Technique.*

Dr. Nob. Adolfo Vinci, Conseiller de l'Emigration, *Conseiller Technique.*

Dr. Domenico Rostagno, Conseiller de l'Emigration, *Conseiller Technique.*

Dr. Felice Calimani, Conseiller de l'Emigration, *Conseiller Technique.*

Prof. Franz Alberto Labriola, Conseiller de l'Emigration, *Conseiller Technique.*

Dr. Vincenzo Tasco, Conseiller de l'Emigration, *Conseiller Technique.*

M. Francesco Marena, Commandant de Port, *Conseiller Technique.*

M. Francesco Pasciuto, Commandant de Port, *Conseiller Technique.*

Dr. Antonio Tamburini, Consul de première classe, *Conseiller Technique.*

Dr. Emanuele Grazzi, Consul de première classe, *Conseiller Technique.*

Dr. Nob. Andrea Rainaldi, Consul de première classe, *Conseiller Technique.*

Dr. Giammaria Cau, Conseiller au Ministère de l'Economie nationale, *Conseiller Technique.*

Dr. Luigi Petrucci, Secrétaire de Légation, *Conseiller Technique.*

Dr. Luigi Mariani, Vice Secrétaire de Légation, *Conseiller Technique.*

Dr. Ugo Tomasi, Secrétaire Général du Bureau Technique national de la Confédération des Corporations syndicales fascistes, *Expert.*

Prof. Candido Noaro, Secrétaire de la Section Italienne de l'Association internationale pour la Protection sociale des Travailleurs, *Expert.*

Prof. Erminio Albonico, Directeur d'Istitution d'Assistance aux émigrants, *Expert.*

M.me Giuseppina Novi Scanni, Directrice d'Institution d'Assistance aux femmes et aux enfants, *Expert.*

M.me Laura Casartelli Cabrini, Directrice d'Institution d'Assistance aux femmes et aux enfants, *Expert.*

Suit ITALIE	Prof. Domenico Brunelli, Directeur de la Compagnie « Navigazione Generale Italiana », *Expert.*
	M. Guido Cosulich, Directeur de la Compagnie de Navigation « Cosulich ». *Expert.*
	Le Marquis Renzo de la Penne, Directeur de la Compagnie de Navigation « Lloyd Sabaudo », *Expert.*
	Prof. Bernardino Frescura, Directeur de la Compagnie de Navigation « Transatlantica Italiana », *Expert.*
JAPON	S. E. Kentaro Otchiai, Ambassadeur, Président de la Délégation, *Chef de la Délégation.*
	M. Tamon Mayeda, Représentant du Japon au Conseil d'Administration du Bureau International du Travail, *Délégué.*
	M. Minoru Fujii, Premier Secrétaire d'Ambassade, *Conseiller Technique.*
	M. Mikinosuke Matsumoto, Consul Général, *Conseiller Technique.*
	M. Kinta Arai, Secrétaire de Légation, *Conseiller Technique.*
	M. Manki Doi, Secrétaire au Ministère des Affaires Etrangères, *Conseiller Technique.*
LETTONIE	M. le Dr. Michael Walters, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
LITHUANIE	M. Petras Klimas, Envoyé Extraordinaire et Mnistre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	M. Adalbert Staneika, Premier Secrétaire de Légation, Délégué suppléant, *Délégué.*
LUXEMBOURG	M. Albert Calmès, Membre du Conseil Supérieur de l'Union économique belge-luxembourgeoise, *Délégué.*
	M. Oscar Bolle, Délégué du Leuxembourg auprès de l'Institut International d'Agricolture, *Délégué.*
MEXIQUE	M. le Dr. Francisco Escudero, *Chef de la Délégation.*
	M. le Dr. Gilberto Valenzuela, *Délégué.*
	M. Jesus Soto, *Délégué.*
	M. Arturo Pani, Consul Général, *Délégué.*
PRINCIPAUTE DE MONACO	M. Raoul Sauvage, Chancellier de Légation, *Délégué.*
NORVEGE	M. Johannes Irgens, Ancien Ministre des Affaires Etrangères, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	M. le Dr. Ove Conrad Langaard Vangensten, Secrétaire de Légation, *Délégué.*
	M. Anders Fjelstad, Délégué à l'Institut International d'Agriculture, Attaché de Légation, *Délégué.*

PANAMA ..... M. Antonio Burgos, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*

M. Alessandro Tapia, Secrétaire de Légation, *Délégué.*

PARAGUAY ..... M. Baldassarre Ballario, Membre du Conseil d'Etat pour l'Agriculture et l'Industrie, *Délégué.*

M. le Dr. Teodosio Gonzales, *Délégué.*

PAYS-BAS ..... M. J. H. van Royen, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*

M. I. I. L. van Rijn, Membre de l'Institut International d'Agriculture, *Délégué.*

PEROU ..... M. Fernando Ortiz de Zevallos, *Délégué.*

PERSE ..... S. A. Prince Arfa-ad-Dovleh, Ambassadeur, Ancien Ministre de la Justice, Premier Délégué à la Société des Nations, *Délégué.*

Bar. L. J. De Poliakoff, Attaché commercial de Légation, *Expert.*

POLOGNE..... M. Franciszek Sokal, Délégué du Gouvernement au Bureau International du Travail, *Chef de la Délégation.*

M. Stanislaw Gawronski, Chef du Bureau de l'Emigration au Ministère du Travail, *Délégué.*

M. Casimir Warchalowski, Chef de Service au Bureau de l'Emigration auprès du Ministère du Travail et de l'Assistance sociale, *Conseiller Technique.*

M. Boleslaw Mikulski, Conseiller Commercial près la Légation de Pologne à Rome, *Conseiller Technique.*

M. Venceslaw Gawronski, Departement Consulaire du Ministère des Affaires Etrangères, *Conseiller Technique.*

PORTUGAL ..... M. le Dr. Francisco Eusebio Leão, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*

M. Justino de Montalvão, Conseiller de Légation, *Délégué.*

ROUMANIE ..... M. Alessandre Lahovary, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*

M. C. Stanescu, Directeur au Ministère du Travail, *Délégué.*

M. Paul Nicorescu, Ancien député au Parlement Roumain, membre de l'Institut Roumain d'Histoire et d'Archéologie, *Délégué.*

SAINT-MARIN.....	M. Giuliano Gozi, Conseiller, Secrétaire d'Etat aux Affaires Etrangères, *Délégué.*
	M. le Comte Ernesto Garulli, Consul général, *Délégué.*
SAINT-DOMINGUE	M. Carlo Scotti, Consul, *Délégué.*
	M. le Dr. Giovanni Campa, Chevalier de « Cappa e Spada » de S. S., *Délégué.*
ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVENES	M. le Dr. Slavko Gruïtch, Ancien Ministre a Washington, *Délégué.*
	M. Frano Stoitchitch, Secrétaire au Ministère de la Politique Sociale, *Conseiller technique et délégué suppléant.*
SIAM	M. Phya Sanpakitch Preecha, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	M. Nukara Luang Bahiddha, Troisième Secrétaire de Légation, *Délégué suppléant.*
SUEDE	M. Walter Murray, Gouverneur de Province, Ancien Ministre des Communications et des Travaux Publics, *Délégué.*
	M. Otto Jaerte, Chef de Bureau à l'Administration du Travail et de la Prévoyance Sociale, *Délégué.*
	M. Axel Lagergren, *Conseiller Technique.*
SUISSE	M. G. Wagnière, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Chef de la Délégation.*
	M. G. Cattori, Conseiller d'Etat du Canton du Tessin *Délégué.*
	M. H. Pfister, Directeur de l'Office du Travail, *Délégué.*
	M. J. Möhr, Chef de la Sous-Division de l'Emigration au Département Politique, *Conseiller Technique.*
	M. P. Cagianut, Président de l'Union des entrepreneurs suisses de bâtiment, *Conseiller Technique.*
TCHECOSLOVAQUIE	Dr. Vlastimil Kybal, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Chef de la Délégation.*
	Dr. Antonin Sum, Conseiller au Ministère des Affaires Etrangères, *Délégué.*
	Dr. Alois Hellebrand, Conseiller au Ministère de la Prévoyance Sociale, *Délégué.*
	Dr. Rudolf Kolar, Directeur Général au Ministère de l'Agriculture, *Délégué.*
	M. Karel Kominek, Directeur du Bureau Central Prov. du Travail, *Conseiller Technique.*
	Dr. Jan Rosenkranz, Secrétaire du Ministère de la Prévoyance Sociale, *Conseiller Technique.*
	Dr. Jaroslaw Herlicka, Conseiller du Ministère de l'Hygiène Publique, *Conseiller Technique.*

Suit TCHECOSLOVAQUIE..	M.me RUZENA PELANTOVA, Directrice de la Section Sociale de la Croix Rouge de Praga, *Conseiller Technique.*
	M.lle RUZENA HOCHMANOVA, Secrétaire à la Section d'Emigration de la Y. W. C. A. de Praga, *Conseiller Technique.*
URUGUAY	M. JUAN F. ROLANDO, Directeur de l'Office de l'Immigration au Ministère des Industries, *Délégué.*
	M. SCARZOLO TRAVIESO, Secrétaire de la Commission de l'Instruction Publique de Montevideo, *Délégué.*
VENEZUELA	M. CESARE ZUMETA, Ancien Ministre de l'Intérieur, Ancien Sénateur, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, *Délégué.*
	Dr. CARACCIOLO PARRA PEREZ, Plénipotentiaire spécial auprès du Conseil Fédéral Suisse, *Délégué.*
	M. JOSÉ LORETO ARISMENDI, Ancien Ministre des Postes et Télégraphes, Ancien Président de la Chambre des Députés, *Délégué.*
	M. JULIO GARMENDIA, Fonctionnaire au Ministère du Fomento, *Conseiller Technique.*
NOUVELLE-ZELANDE	Le Très Honorable Vicomte ULLSWATER, *Délégué.*
	M. WILLIAM HALDANE PORTER, *Conseiller Technique.*
	M. GEORGE EDWIN BAKER, *Conseiller Technique.*
	M. TERENCE C. MACNAGHTEN, *Conseiller Technique.*
	M. OSWALD COLEMAN ALLEN, *Conseiller Technique.*

Sur invitation spéciale, ont été admis à assister aux travaux de la Conférence pour être éventuellement consultés par les Sections intéressées, les représentants ci-dessous indiqués des Institutions internationales suivantes:

INSTITUT INTERNATIONAL D'AGRICULTURE .	M. MAURICE BEAUFRETON, Chef de Section à l'Institut international d'agriculture.
	Dr. CESARE LONGOBARDI, Chef de Section à l'Institut international d'agriculture.
SOCIETE DES NATIONS ..	Prof. BERNARDO ATTOLICO, Ministre Plénipotentiaire, Sous-Sécrétaire général de la Société des Nations.
	Dr. LUDVIG RAJCHMAN, Directeur de la Section d'hygiène de la Société des Nations.
	M. ROBERT HAAS, Membre de la Section du transit et des comunication de la Société des Nations.
	M. HANS BERG, Membre de la Sections sociale de la Societé de Nations.

BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL ..... Prof. Louis Varlez, Chef de la Section d'émigration au Bureau, professeur de droit à l'Université de Gand.

M. Jacques Legouis, Docteur ès lettres.

Dr. Christie Tait, Membre de la Section d'émigration au Bureau international du travail.

M. Paolo Thiulzi, Membre de la Section pour les relations avec les organisations ouvrières au Bureau international du travail.

La Conférence, dans sa première séance plénière, a constitué son Bureau de présidence de la façon suivante:

Président d'honneur ..... S. E. Benito Mussolini, Président du Conseil des Ministres du Royaume d'Italie.

Président effectif ..... S. E. Giuseppe De Michelis (*Italie*).

Vice-Présidents ..... S. E. Edward J. Henning (*Etats-Unis d'Amérique*); S. E. Tomas Le Breton (*Argentine*); M. Enrique Villegas (*Chili*); M. Emile Daeschner (*France*); S. E. Kentaro Otchiai (*Japon*); Vicomte Ullswater (*Grande-Bretagne*); M. Franciszek Sokal (*Pologne*).

La Conférence, conformément à son Règlement, s'est partagée en quatre Sections. Chaque Section a été chargée d'examiner un groupe des questions dont l'inscription à l'ordre du jour de la Conférence avait été proposée par les différents Gouvernements adhérents.

Les Sections, dans chacune desquelles chaque Délégation a été représentée, ont été constituées de la façon suivante:

Ière Section. — Transport des émigrants. Hygiène et services sanitaires.

Président ..... M. Léopold De Moreau (*Belgique*).

Vice-Présidents ..... M. Walter Murray (*Suède*); M. Vlastimil Kybal (*Tchécoslovaquie*).

Rapporteurs Généraux ..... MM. Stanislaw Gawronsky (*Pologne*) et Jakob Möhr (*Suisse*).

IIème Section. — Assistance aux émigrants avant le départ et dans les ports d'embarquement; aux immigrants dans les ports de débarquement et aux émigrés — développement de la coopération, de la prévoyance et de la mutualité entre les immigrants.

Président ..... M. Richard Von Kuelmann (*Allemagne*).

Vice-Présidents ..... M. George Wagnière (*Suisse*); M. César Zumeta (*Vénézuela*).

Rapporteur Général ..... M. Adolfo Vinci (*Italie*).

IIIème Section. — MESURES À PRENDRE POUR PROPORTIONNER L'EMIGRATION AUX BESOINS DE MAIN-D'OEUVRE DES PAYS D'IMMIGRATION. COOPÉRATION ENTRE LES SERVICES D'ÉMIGRATION ET D'IMMIGRATION DES DIFFÉRENTS PAYS.

Président ..... M. JAMES DARCY (*Brésil*);
Vice-Présidents..... M. ALEXANDRE LAHOVARY (*Romania*); M. J. F. ROLANDO (*Uruguay*).
Rapporteur Général ..... M. G. CATTORI (*Suisse*).

IVème Section. — PRINCIPES GÉNÉRAUX DES TRAITÉS D'ÉMIGRATION.

Président..... M. ARISTIDES AGUERO (*Cuba*).
Vice-Présidents ..... M. PERCY HUNTER (*Australia*); M. FRANCISCO ESCUDERO (*Mexico*).
Rapporteur Général ..... M. RAFFAELE POMPEI (*Italie*).

La Conférence, conformément à son Réglement, pour règler l'ordre général de ses travaux à nommé un Comité de direction, présidé par le Président de la Conférence et composé des Viceprésidents de la Conférence, des Présidents et Viceprésidents des Sections et du Président du Comité de rédaction.

Le Comité de direction a constitué le Comité de rédaction de la manière suivante:

Président ..... S. E. V. COBIANCHI (*Italie*).
Membres ..... M. H. MONTEL (*Autriche*), M. J. P. RADEFF (*Bulgarie*), M. V. PALMAROLI Y REBOULET (*Espagne*), M. E. DE NAVAILLES (*France*), M. O. COLEMAN ALLEN (*Grande-Bretagne*), M. J. H. Van ROYEN (*Pays Bas*), M. B. BALLARIO (*Paraguay*), S. A. Prince ARFA-AD-DOVLEH (*Perse*), M. F. ORTIZ DE ZEVALLOS (*Pérou*), M. F. E. LEÃO (*Portugal*).

Le Comité de direction a nommé comme Conseiller juridique et Secrétaire de la Conférence M. le Professeur TOMASO PERASSI (*Italie*).

La Conférence, au cours de ses séances plénières du 30 et 31 mai 1924, à la suite des rapports des différentes Sections, a adopté les résolutions suivantes:

I.

TRANSPORT DES EMIGRANTS. HYGIENE ET SERVICES SANITAIRES.

1.

NOTIONS D'HYGIÈNE AUX ÉMIGRANTS AVANT LE DÉPART.

La Conférence

émet le vœu:

que, dans les pays d'émigration, des notions soient données sous une forme populaire aux émigrants avant leur départ, sur la propreté et sur l'hygiène personnelle et collective, sur l'entretien des maisons d'habitation, sur l'emploi rationnel de l'eau potable, sur les moyens de se défendre et de lutter contre les maladies infectueuses ou contagieuses auxquelles les émigrants peuvent être sujets, sur les mesures à prendre d'urgence dans les cas d'accidents du travail et autres, afin que les travailleurs émigrants arrivent à l'étranger pourvus de notions suffisantes d'hygiène et de prophylaxie sanitaire.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

2.

CONTRÔLE SANITAIRE DES ÉMIGRANTS AVANT LE DÉPART.

La Conférence,

reconnaissant l'intérêt qu'il y aurait à réduire, dans la mesure du possible, le nombre des visites sanitaires, auxquelles sont soumis les émigrants,

émet le vœu:

que les différents Etats, qui sont en situation de le faire dans les limites de leurs lois et règlements, prennent des mesures tendant à instituer des examens sanitaires avant le départ assez approfondis pour que soient réduites au minimum les possibilités de refoulement pour des raisons sanitaires, au port de débarquement.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuela.

3.

Validité des certificats de vaccination.

La Conférence,

étant donnée l'opportunité d'éviter à l'émigrant déjà vacciné contre la variole dans le pays de provenance la dépense et le désagrément d'une revaccination à la frontière terrestre du pays dans lequel il se rend, ou dans lequel il retourne,

émet le vœu:

que, au moyen d'accords entre les administrations compétentes des pays intéressés, soit adopté le principe de reconnaître pleine efficacité au certificat officiel de vaccination antivariolique délivré par les autorités compétentes du pays de provenance, dans les délais à fixer par ces accords et dans des conditions offrant toutes les garanties scientifiques désirables, en vue de dispenser les personnes munies de ces certificats de l'obligation d'une revaccination à la frontière du pays où ils se rendent, ou dans lequel ils retournent.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

4.

Organisation sanitaire des bateaux destinés au transport des émigrants.

La Conférence,

reconnaissant qu'il serait désirable d'établir les conditions minima nécessaires concernant les aménagements sanitaires des navires qui transportent des émigrants,

émet le vœu:

que la législation nationale de chaque pays prévoie des conditions minima de cette nature et que ces conditions minima soient aussi uniformes que peuvent le permettre les conditions différentes de transport;

et recommande:

que les différents pays se concertent, autant que possible, entre eux pour reconnaître réciproquement les certificats délivrés par les autorités compétentes sur la base sus-indiquée.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

5.

Organisation hygiénique et sanitaire des ports. Maisons des émigrants.

La Conférence,

reconnaissant la nécessité d'une organisation hygiénique et sanitaire des principaux ports d'embarquement des émigrants,

émet le vœu:

qu'en vue d'atteindre ce but les ports remplissent certaines conditions essentielles et possèdent:

a) un service de surveillance médicale éclairé et responsable, ainsi que le matériel sanitaire et prophylactique nécessaire;

b) une maison ou établissement aménagé ou surveillé par l'Etat où les émigrants puissent subir les formalités sanitaires, être logés temporairement et être soumis à toutes les visites médicales nécessaires ainsi qu'à l'examen de leurs boissons et de leurs aliments;

c) un local situé dans le port, où seront effectuées les opérations définitives d'embarquement, les visites sanitaires, etc.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

6.

Conditions minima des bateaux destinés aux transports transocéaniques des émigrants.

La Conférence,

reconnaissant la nécessité d'établir les conditions minima que devraient posséder les bateaux destinés aux transports transocéaniques des émigrants,

recomande aux Gouvernements de fixer ces conditions et d'envisager notamment les points suivants:

a) conditions techniques,

b) mesures de sécurité,

c) aménagements qui ne sont pas d'ordre sanitaire, réservés aux émigrants.

Elle émet le vœu:

que les législations des différents pays prescrivent des conditions minima de cette nature et que ces conditions soient aussi uniformes que peuvent le permettre les conditions différentes du transport;

que les différents Etats, au moyen d'accords à passer entre eux, reconnaissent, autant que possible, l'équivalence des certificats délivrés aux navires.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonia, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

7.

Inspection des émigrants de différentes nationalités voyageant sur le même bateau.

La Conférence

émet le vœu:

1) que, lorsque l'Etat du pavillon exerce un contrôle suffisant par l'intermédiaire de ses fonctionnaires, il ne doive pas être nécessaire qu'un autre Etat, dont les ressortissants sont transportés comme émigrants, ait à bord un inspecteur chargé de veiller au bien-être de ses émigrants;

2) qu'un Etat puisse se réserver le droit de conclure, avec une compagnie de navigation étrangère qui transporte sur un bateau ses ressortissants au titre d'émigrants, un accord relatif à l'admission à bord, dans des conditions fixées, d'un représentant chargé de lui soumettre un rapport sur les conditions de transport des émigrants susdits; toutefois, ces représentants ne devront empiéter en aucune manière sur l'autorité du capitaine ni sur celle que la loi du pavillon reconnaît au fonctionnaire du Gouvernement, délégué par le pays auquel appartient le bateau, et ne pourront pas intervenir dans les questions concernant le fonctionnement du navire.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

8.

Egalité de traitement des émigrants voyageant sur un même bateau.

La Conférence,

considérant que lorsque des émigrants de nationalités diverses prennent passage à bord d'un même navire, il arrive qu'un traitement différent leur soit appliqué par suite de la divergence des législations de leur pays respectif; que parfois certains d'entre eux se trouvent dans une situation privilégiée par rapport aux autres émigrants transportés sur le même navire, bien que voyageant avec un billet de prix égal ou équivalent;

considérant que ce fait provoque un état de malaise et donne lieu à des réclamations,

émet le vœu:

que soit établi le principe de l'égalité de traitement de tous les émigrants voyageant à bord d'un même navire et payant le même prix de passage pour la même destination. Il devra néanmoins être tenu compte des usages de chaque pays quant à l'alimentation.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

9.

ASSISTANCE SPÉCIALE À BORD POUR LES FEMMES ET LES ENFANTS ÉMIGRANTS.

La Conférence,

considérant la nécessité de donner aux femmes et aux enfants émigrants, durant les traversées transocéaniques, une assistance spéciale, exercée par une personne offrant des garanties morales, apte à se faire comprendre dans la langue des émigrants et ayant reçu une préparation sanitaire suffisante,

émet le vœu:

que la présence d'une femme, répondant aux désiderata qui viennent d'être exprimés, soit obligatoire à bord de tout navire appelé à faire un service d'émigration comportant le transport d'un certain nombre de femmes et d'enfants.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croate-Slovène, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

10.

CABINES SPÉCIALES POUR FEMMES ET JEUNES FILLES.

La Conférence,

considérant qu'il est désirable d'améliorer les conditions hygiéniques et morales dans lesquelles se trouvent placées à bord des navires les femmes et les jeunes filles voyageant seules en qualité d'émigrantes,

émet le vœu:

que sur tout navire affecté aux voyages transocéaniques, muni de cabines équipées pour le transport des émigrants, un certain nombre de ces locaux soient réservés aux femmes et aux jeunes filles voyageant seules, sans les obliger à acquitter un supplément de prix de passage sur le tarif des émigrants logés en dortoirs.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

11.

Mesures destinées à permettre aux émigrants d'exposer leurs réclamations en cours de voyage.

La Conférence,

considérant l'effort général fait en vue: 1) d'aboutir, partout où il est possible et dans l'intérêt de tous, à une réglementation unique en matière d'émigration; 2) d'éviter, pendant la traversée, toute erreur dans l'application des clauses du contrat de transport, susceptible de porter un préjudice certain aux émigrants;

émet le vœu:

que les émigrants puissent exposer les réclamations qu'ils ont à faire, en ce qui concerne leur voyage, aux autorités du pays d'immigration lesquelles, à leur tour, les communiqueront, dans chaque cas, aux consuls des pays intéressés à toutes fins utiles. En cas de présence à bord d'un représentant officiel ce sera lui qui sera chargé de transmettre les réclamations de cette nature.

Ont voté en faveur les délégations des 49 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

12.

Renseignements relatifs aux enfants émigrants en cours de voyage transocéanique.

La Conférence,

considérant le nombre croissant des enfants en bas âge qui voyagent en qualité de passagers émigrants,

émet le vœu:

que les gouvernements des diverses nations maritimes s'entendent pour recueillir, centraliser et échanger les constatations faites, durant les voyages transocéaniques, par les médecins des navires, sur l'état de santé des enfants émigrants depuis le moment de leur embarquement jusqu'au moment de leur débarquement, et sur les méthodes d'alimentation au cours des traversées.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

13.

Protection des émigrants en transit.

La Conférence,

considérant qu'il est hautement désirable d'assurer, sur le territoire d'un Etat tiers, le bien-être et la sécurité des émigrants voyageant en transit;

émet le vœu:

que les différents Etats prescrivent que, dans les gares où les émigrants doivent interrompre leur trajet ou changer de train, des représentants, soit de l'autorité, soit des agences de voyage ou des entreprises de transport, reçoivent les émigrants et leurs bagages et les accompagnent au train à destination du port d'embarquement.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Etats-Unis d'Amérique, Esthonie, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

14.

Facilités pour le transport des émigrants par chemin de fer.

La Conférence,

considérant qu'il est désirable de voir adopter, dans l'intérêt réciproque des Etats d'émigration et d'immigration, ainsi que dans l'intérêt des passagers émigrants et immigrants, des dispositions internationales de nature à faciliter, dans la plus large mesure, le transport des émigrants et des immigrants par chemins de fer;

émet le vœu:

que des accords soient conclus entre les Etats d'émigration et les Etats d'immigration, comportant:

1) l'égalité absolue de traitement en matière de tarification et de conditions accessoires entre les émigrants nationaux et les émigrants étrangers, compte tenu de toutes primes ou ristournes dont bénéficient sur les chemins de fer les émigrants nationaux;

2) l'institution de wagons directs de 3ème classe répondant aux nécessités de chauffage, d'éclairage artificiel, de ventilation et d'hygiène;

3) la création de billets directs internationaux à parcours et à tarif soudés établis aux tarifs les plus favorables. Les émigrants et immigrants isolés pourront bénéficier des avantages accordés aux émigrants et immigrants voyageant en groupe;

4) l'organisation d'horaires accélérés limitant autant que possible la durée des arrêts en cours de route et principalement aux stations frontières;

5) l'organisation, dans les gares principales, de services comportant la possibilité pour les émigrants de se ravitailler en eau potable et en vivres et permettant d'obtenir, en cas de nécessité, des soins médicaux;

6) le transport gratuit des outils professionnels manuels.

Les facilités accordées aux passagers émigrants et immigrants devront être appliquées aux passagers de même catégorie qui rejoignent leur patrie.

Sur les paragraphe 1) 3) et 6) ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur les autres paragraphes ont voté en faveur les délégations des 51 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

15.

Assurance des émigrants contre les risques du voyage.

La Conférence,

considérant qu'il est nécessaire que chaque émigrant soit garanti contre les risques de mort, pour le bénéfice de ses ayants-droit ou contre les risques d'invalidité, depuis le moment où il commence son voyage jusqu'à ce qu'il arrive à la destination indiquée sur son billet de passage,

émet le vœu:

que les Gouvernements prennent en considération l'opportunité d'instituer, s'ils ne l'ont fait déjà, un système garantissant les risques de mort ou d'invalidité au cours du transport et assurant le règlement rapide des indemnités.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonia, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam-Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

16.

Code sanitaire international de l'émigration et de l'immigration.

La Conférence,

considérant l'utilité d'un recueil méthodique des dispositions en vigueur dans les différents pays, afférentes au régime sanitaire applicable au départ des émigrants et à l'arrivée des immigrants;

émet le vœu:

a) que les différents pays se mettent d'accord pour publier, d'après une méthode autant que possible uniforme, un recueil des dispositions sanitaires relatives à l'émigration et à l'immigration en vigueur dans chacun d'eux;

b) que, sur l'ensemble de ces recueils et sur la base des textes législatifs et réglementaires qui y seront contenus, on procède à des études tendant à l'établissement d'un code international sanitaire de l'émigration et de l'immigration, dans lequel seront coordonnés, d'après des principes généraux uniformes, les lois et règlements sanitaires applicables au déplacement des travailleurs et de leurs familles qui se rendent d'un pays dans un autre.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haiti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

II.

ASSISTANCE AUX EMIGRANTS AVANT LE DEPART, DANS LES PORTS D'EMBARQUEMENT; AUX IMMIGRANTS DANS LES PORTS DE DEBARQUEMENT ET AUX EMIGRES — DEVELOPPEMENT DE LA COOPERATION, DE LA PREVOYANCE ET DE LA MUTUALITE ENTRE LES IMMIGRANTS.

1.

Asiles à la frontière pour les familles des émigrants.

La Conférence,

considérant que les émigrants et leurs familles sont très souvent obligés d'effectuer un séjour forcé à la frontière, dans des conditions très pénibles et très incommodes;

émet le vœu:

qu'aux gares où le mouvement migratoire est intense soient installés par les Gouvernements intéressés et à leur avantage réciproque, des asiles-frontière destinés à loger les émigrants et leurs familles.

Ont voté en faveur les délégations des 50 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Guatémala, Haiti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Uruguay, Vénézuéla.

2.

Surveillance à exercer par les gouvernements sur les conditions de logement des emigrants.

La Conférence,

considérant que le maintien de conditions hygiéniques satisfaisantes pour les émigrants répond à un intérêt d'ordre général, au point de vue notamment de la production et de la sauvegarde de l'hygiène publique,

considérant qu'il est opportun aussi de protéger les émigrants et les immigrants dans leurs rapports avec les propriétaires ou gérants d'hôtelleries;

émet le vœu:

qu'on prévoie, dans la législation des différents pays, une surveillance continuelle des logements destinés aux émigrants et aux immigrants, opérée strictement par l'Etat ou par l'intermédiaire d'institutions publiques d'assistance;

que, dans les pays à forme fédérative, le Gouvernement fédéral ou central recommande aux autorités compétentes de vouloir bien adopter une législation conforme aux principes ci-dessus.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

3.

Mesures à prendre en vue d'assurer aux émigrants la nourriture et le logement à leur arrivée dans les ports d'embarquement et de débarquement.

La Conférence,

considérant qu'il est particulièrement désirable d'améliorer les conditions de bien-être et de sécurité des émigrants arrivant au port d'embarquement ou de débarquement;

émet le vœu:

que les autorités des pays où s'embarquent les émigrants transportés par les agences de voyage, veillent à ce que ceux-ci soient reçus dans les gares terminus par des agents de l'Etat, ou, à défaut, par des représentants des compagnies de navigation; qu'ils soient, sur leur demande, et contre versement d'une indemnité appropriée, nourris et logés jusqu'à leur départ et accompagnés jusqu'à l'embarquement;

que les autorités des ports d'embarquement et de débarquement désignent aux émigrants des hôtels où ils seront traités convenablement et à un prix raisonnable, et attirent leur attention sur les institutions de bienfaisance et sur les bureaux de placement sérieux des ports de débarquement.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

4.

Assistance spéciale aux femmes et aux enfants.

La Conférence,

en vue de protéger les femmes et les enfants d'émigrants contre le danger d'être abandonnés sans ressources, au cours de leur voyage, et de devenir ainsi une proie facile pour les trafiquants,

émet le vœu:

1) que les Gouvernements fassent examiner, au lieu de départ de chaque émigrant, quelles sont ses possibilités d'admission dans le pays de destination;

2) que les dispositions en vigueur relatives au transport et à l'admission des émigrants n'amènent pas la séparation des membres d'une même famille;

3) que les sociétés autorisées de protection des émigrants et les sociétés de protection des femmes et des enfants, qui s'occupent d'émigration, obtiennent des facilités pour se rendre à bord des navires d'émigrants, au départ et à l'arrivée, et pour pénétrer dans les camps et refuges réservés aux émigrants;

4) que des femmes qualifiées soient spécialement chargés de veiller aux intérêts des femmes et des enfants sur tous les navires d'émigrants;

5) que les compagnies de navigation autorisent l'affichage et la distribution, bord, de notices et d'avis publiés par les sociétés de protection sus-mentionnées, contenant des renseignements utiles pour les émigrants, femmes et enfants;

6) que les mesures édictées en vue de protéger les émigrants contre la traite soient prises de manière à ne pas porter atteinte à la liberté personnelle des femmes majeures. Les dispositions légales prises à l'égard de celles-ci ne doivent pas être différentes de celles prises pour tous les émigrants, quel que soit leur sexe.

Sur le paragraphe 3) ont voté en faveur les délégations des 50 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, Grande Bretagne, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le pagagraphe 5) ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, Grande Bretagne, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur l'ensemble de la résolution ont voté in faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

5.

PROTECTION DES ÉMIGRANTS AVANT LE DÉPART, DANS LES PORTS D'EMBARQUEMENT, À LA FRONTIÈRE ET À L'ARRIVÉE.

La Conference
émet le vœu:

a) que toute propagande concernant l'émigration, non autorisée par l'Etat soit interdite, et que soient organisés des services publics d'informations gratuites pour les travailleurs se disposant à émigrer;

b) que l'activité des personnes qui offrent leurs services aux émigrants et aux immigrants, de quelque façon ou à quelque moment que ce soit, au départ comme à l'arrivée, soit contrôlée et réglementée par les Etats intéressés;

c) qu'on protège les émigrants et les immigrants contre l'exploitation, en éloignant d'eux, autant que possible, tous les intermédiaires offrant leurs services;

d) que tous les services de transport des émigrants ou immigrants et de leurs bagages dans les ports d'embarquement ou de débarquement, ainsi que le change des monnaies, soient effectués par le transporteur lui-même; que, s'il n'en est pas ainsi, un contrôle de l'Etat soit exercé sur les intermédiaires et que, au cas de perceptions et de rémunérations exagérées, ou d'application d'un tarif de change excessif, ceux-ci soient condamnés au remboursement des sommes perçues en excédent, sans préjudice des sanctions pénales.

Sur les paragraphe *a*) ont voté en faveur les délégations des 50 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le autres paragraphes ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

6.

Entretien des familles restées dans le pays d'émigration, par les ouvriers travaillant dans le pays d'immigration.

La Conférence,

considérant que, souvent, les émigrants se rendant à l'étranger pour y travailler, laissent leur famille dans leur pays d'origine et se refusent à subvenir aux frais de leur entretien,

émet le vœu:

que soit facilitée dans les pays d'immigration la procédure permettant de faire allouer une pension alimentaire aux familles des émigrants restées dans leur pays d'origine;

que soient éventuellement réglées, par des accords internationaux, les conditions, les modalités et la procédure de prélèvements obligatoires sur les salaires destinés à constituer cette pension alimentaire, et au cas où les mandats-poste internationaux n'existeraient pas entre les pays intéressés, que soit précisée, dans les mêmes accords, la manière de faire parvenir ces prélèvements aux familles restées dans le pays d'origine.

Ont voté en faveur les délégations des 37 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Autriche, Belgique, Bolivie, Bulgarie, Chine, Costa-Rica, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie.

7.

Coopération, mutualité et prévoyance.

La Conférence,

considérant l'intérêt qu'il y à développer chez les travailleurs étrangers la solidarité avec les ressortissants des pays où ils se trouvent, ainsi que l'esprit de solidarité entre eux en matière de mutualité et de prévoyance,

émet le vœu:

1) que les pays d'immigration favorisent l'adhésion des ressortissants étrangers aux sociétés de secours mutuels ou d'assistance constituées entre nationaux, à égalité de devoirs, de droits et de privilèges;

2) que les autorités des pays d'émigration recommandent cette participation à leurs ressortissants;

3) que les immigrants puissent former entre eux des associations de cette nature, conformément aux lois du pays où ils résident, notamment dans les pays dans lesquels il n'existe aucune organisation d'assistance ou de secours mutuels; que les autorités du pays de résidence accordent à ces groupements toutes les facilités possibles et leur appliquent le même traitement qu'aux organisations nationales sous condition de réciprocité de la part du pays d'émigration;

4) que les dispositions ci-dessus soient étendues également aux groupements ayant pour but la coopération en matière de production, de travail, de consommation, d'achat ou de vente.

Sur les paragraphes 1) et 2) ont voté en faveur les délégations des 36 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Autriche, Belgique, Bulgarie, Chine, Colombie, Costa-Rica, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Tchécoslovaquie.

Sur les paragraphes 3) et 4) ont voté en faveur les délégations des 32 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Autriche, Belgique, Bulgarie, Chine, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Espagne, Esthonie, Finlande, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse.

8.

Recours des émigrants aux consuls d'un pays tiers en l'absence de consuls de leur pays.

La Conférence,

considérant qu'il est souvent très difficile pour les émigrants d'atteindre le consul de leur pays d'origine,

émet le vœu:

que les émigrants, dans une contrée où ne se trouve pas de représentant de leur pays d'origine, puissent obtenir protection et informations auprès du représentant d'un autre pays avec lequel leur gouvernement s'est mis d'accord à ce sujet, après entente avec les autorités du pays de résidence.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Etats-Unis d'Amérique, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Grande Bretagne, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

9.

Assistance légale et judiciaire.

La Conférence,

considérant qu'il est opportun de faciliter aux émigrants et à leurs familles l'assistance légale et judiciaire,

émet le vœu:

a) que les Etats qui n'ont pas encore conclu entre eux des conventions à ce sujet et tout particulièrement les Etats d'émigration et d'immigration, établissent par voie d'accords de réciprocité, l'égalité de traitement avec les nationaux en ce qui concerne l'admission à l'assistance judiciaire;

b) qu'à l'occasion de la stipulation de conventions consulaires, on envisage la possibilité d'autoriser les consuls à intervenir dans l'intérêt de leurs ressortissants absents auprès des autorités administratives et judiciaires, pour éviter à ceux-ci la prescription ou la déchéance des droits qu'ils tiennent des lois d'assurance sociale. Les démarches des consuls devront être confirmées par les intéressés, dans les formes prévues par la législation du pays de résidence;

c) que chaque Gouvernement favorise la constitution et facilite l'action des associations privées d'assistance légale aux émigrants;

d) que les associations privées d'assistance légale aux émigrants des différents pays se mettent d'accord pour organiser entre eux une coopération systématique.

Sur le paragraphe *a*) ont voté en faveur les délégations des 41 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Autriche, Belgique, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Norvège, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Vénézuéla.

Sur le paragraphe *b*) ont voté en faveur les délégations des 30 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Autriche, Bulgarie, Chine, Costa-Rica, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, Finlande, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Principauté de Monaco, Norvège, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Siam, Suède.

Sur les paragraphes *c*) et *d*) ont voté en faveur les délégations des 31 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Autriche, Bulgarie, Chine, Costa-Rica, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Espagne, Esthonie, Finlande, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Mexique, Principauté de Monaco, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse.

10.

Associations d'assistance aux émigrants.

La Conférence,

considérant que l'assistance morale, économique et juridique peut et doit être assurée dans les meilleures conditions aux émigrants par le concours des organisations de bienfaisance et des organisations patriotiques de leurs colonies respectives;

considérant d'autre part que l'action de ces organisations dans cette voie se traduira par un bienfait pour leurs compatriotes à l'étranger et par une diminution des charges de l'assistance publique locale,

émet le vœu:

que des organisations étrangères de cette nature assurent l'assistance visée ci-dessus pour atteindre les fins en question, et que les autorités du pays d'immigration, loin d'entraver leur action, leur accordent au contraire les plus grandes facilités pour atteindre leur but.

Ont voté en faveur les délégations des 37 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Autriche, Belgique, Bulgarie, Costa-Rica, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, Finlande, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie.

11.

Assistance internationale aux invalides de guerre.

La Conférence,

tout en reconnaissant que l'assistance aux invalides de guerre doit, d'une manière générale, être à la charge de leurs Gouvernements respectifs;

émet le vœu:

qu'une assistance spéciale, particulièrement en ce qui concerne les pensions et l'assistance médicale, puisse être assurée par des accords de réciprocité entre les Etats intéressés, aux invalides de guerre résidant sur le territoire de ces Etats.

Ont voté en faveur les délégations des 46 Pays suivants:

Afghanistan, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Vénézuéla.

12.

Carte postale spéciale pour les émigrants.

La Conférence

émet le vœu:

que l'Union postale universelle soit invitée à considérer l'opportunité de créer une carte postale spéciale pour les émigrants, afin de faciliter leurs rapports avec leurs familles restées dans le pays d'origine.

Ont voté en faveur les délégations des 47 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

13.

PUBLICATION D'UN CODE DE L'ÉMIGRANT.

La Conférence,

considérant la nécessité de mettre le travailleur émigré à l'étranger en mesure de connaître la législation du pays où il réside en ce qui concerne ses droits et ses devoirs;

émet le vœu:

que les pays d'émigration et d'immigration:

a) procèdent à la codification de leurs lois concernant l'émigration et le travail;

b) se mettent d'accord pour la publication en commun d'un recueil systématique des lois et règlements en vigueur dans les différents pays en ce qui concerne l'émigration et la situation juridique des travailleurs étrangers.

Ont voté en faveur les délégations des 49 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Etats-Unis d'Amérique, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonia, France, Grèce, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Uruguay, Vénézuéla.

III.

MOYENS A ADOPTER POUR PROPORTIONNER L'EMIGRATION AUX BESOINS DE MAIN-D'ŒVRE DES PAYS D'IMMIGRATION — COOPERATION ENTRE LES SERVICES D'EMIGRATION ET D'IMMIGRATION DES DIFFERENTS PAYS.

1.

ECHANGE D'INFORMATIONS INTÉRESSANT LES ÉMIGRANTS.

La Conférence,

en vue de proportionner l'émigration aux besoins de main d'œuvre des pays d'immigration par un échange régulier d'informations entre les Gouvernements intéressés;

émet le vœu:

qu'indépendamment des renseignements que certains de ceux-ci fournissent aux institutions internationales existantes, chaque Etat d'immigration ou d'émigration puisse, sur sa demande, obtenir, d'un autre Etat, périodiquement, tous les renseignements disponibles concernant:

a) la situation du marché du travail, les disponibilités et les besoins de main-d'œuvre en général et par profession;

b) les conditions de rémunération;

c) toutes autres indications intéressant l'émigration ou l'immigration.

Des mesures seront prises par les administrations publiques en vue de faciliter la connaissance des renseignements ainsi communiqués aux ressortissants de leur propre pays que ces renseignements peuvent intéresser.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

2.

ADOPTION D'UN CARNET D'IDENTITÉ POUR LES ÉMIGRANTS, VALABLE POUR TOUS LES PAYS.

La Conférence,

considérant qu'il est désirable de diminuer les dépenses de l'émigrant, de simplifier, pour lui, les formalités qui sont parfois inutiles et bien souvent pénibles et même humiliantes, et de faciliter sa circulation et son établissement dans le pays d'immigration;

émet le vœu:

que tous les Etats se mettent d'accord sur les points suivants:

1) création, dans chacun des pays d'émigration, d'un carnet d'identité établi sur un modèle uniforme à déterminer ultérieurement;

2) délivrance gratuite ou à frais minimes de ce document.

Ont voté en faveur les délégations des 46 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal Roumanie, St. Marin, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

3.

COORDINATION INTERNATIONALE DES STATISTIQUES DE L'ÉMIGRATION ET DE L'IMMIGRATION.

La Conférence,

considérant que, pour étudier et résoudre les problèmes d'ordre international que soulève le phénomène émigratoire, il est nécessaire de posséder une documentation statistique des divers aspects du phénomène lui-même, qui soit, autant que possible, complète et comparable,

émet le vœu:

que dans la mesure où toute la documentation nécessaire ne peut être compilée et mise à la disposition des intéressés par l'effet des obligations internationales actuelles, tous les Etats s'efforcent par des accords mutuels ou de toute autre façon:

a) d'adopter, autant que possible, des méthodes uniformes, rendant comparables entre elles les documentations statistiques des différents Etats;

b) d'établir et de publier, en attendant, selon des principes uniformes, les statistiques de l'émigration et de l'immigration, des rapatriements et des transits, en distin-

guant les nationaux des étrangers, et en spécifiant pour les uns et les autres: le sexe, l'âge, la profession, la nationalité, le pays de dernière résidence, le pays de destination, les conditions hygiéniques et sanitaires dans lesquelles s'est effectué le transport des émigrants. En ce qui concerne l'âge, la répartition pourrait être la suivante: au dessous de 15 ans, de 15 à 55, au dessus de 55. Quant à la profession, on pourrait adopter les catégories ci-après: agriculteurs, ouvriers de l'industrie, occupations commerciales et emploi privé, professions libérales, occupations diverses, émigrants sans occupation déterminée, non travailleurs.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivantes.

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

4.

Répression de l'émigration et de l'immigration clandestine.

La Conférence,

considérant la nécessité de réprimer l'émigration et l'immigration clandestine,

émet le vœu:

qu'en vue de protéger les émigrants et notamment de leur éviter les risques de refoulement et autres qu'ils courraient en pénétrant frauduleusement dans les pays d'immigration, tous les Etats punissent de peines sévères quiconque encouragerait ou faciliterait la violation des lois et règlements édictés dans les pays d'émigration ou d'immigration pour atteindre le but susvisé;

que des accords interviennent à cet effet entre les pays d'émigration, d'immigration et de transit.

Ont voté en faveur les délégations des 50 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

5.

Immigrants indésirables.

La Conférence,

considérant que la collaboration entre les pays d'émigration et les pays d'immigration est nécessaire en vue d'empêcher le déplacement d'émigrants indésirables d'après la législation en vigueur dans ces derniers pays,

émet le vœu:

1) que dans la mesure où la documentation nécessaire ne peut être mise à la portée des intéressés par l'effet des obligations internationales actuelles, les pays d'immigration

communiquent d'une façon continue et sans retard aux offices intéressés des pays d'émigration les textes des lois, règlements et dispositions administratives concernant les immigrants indésirables;

2) que les services intéressés des pays d'émigration donnent à ces renseignements toute la publicité possible dans leur propre pays;

3) que les autorités des pays d'émigration prennent les mesures pratiques nécessaires pour empêcher, par les moyens compatibles avec leur législation, que leurs ressortissants visés par les lois, règlements et dispositions administratives mentionnés au § 1er se rendent dans un pays où ils ne seraient pas admis.

Ont voté en faveur les délégations des 50 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

6.

UNIFORMISATION DES PASSEPORTS
ET SIMPLIFICATION DES FORMALITÉS DE DÉLIVRANCE ET DE VISA.

La Conférence,

considérant l'opportunité de simplifier les formalités imposées aux émigrants notamment par l'adoption d'un type uniforme de passeport et de réduire les taxes inhérentes à la délivrance de ce document;

émet le vœu:

1) que l'obligation du passeport soit abolie aussitôt que possible;

2) qu'en attendant, l'on adopte un type uniforme de passeport individuel et de passeport pour famille;

3) que l'on simplifie et que l'on rende plus rapides les formalités exigées pour l'obtention des passeports et des visas;

4) que les bureaux compétents pour délivrer les passeports aux émigrants soient organisés de façon à leur éviter des déplacements longs et coûteux, et que la délivrance des passeports soit confiée autant que possible à des autorités locales, en évitant la concentration des services chargés de l'application du régime des passeports dans les grandes villes souvent éloignées des lieux de résidence des émigrants;

5) que dans les ports d'embarquement les Consulats des pays de destination des émigrants aient compétence pour viser les passeports de tous les émigrants prêts à s'embarquer;

6) que lorsqu'il est perçu des taxes pour la délivrance et le visa des passeports d'émigrants, les tarifs en soient réduits et uniformes;

7) que l'on renonce au visa de transit sur les passeports et à la taxe y afférente lorsque les titulaires des passeports établissent, par la présentation du titre de voyage, qu'ils se dirigent vers le pays de destination en qualité d'émigrants ou qu'ils en reviennent en qualité de rapatriés.

Sur le paragraphe 1) ont voté en faveur les délégations des 35 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Etats-Unis d'Amérique, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chine, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Equateur, Espagne, France, Guatémala, Hongrie, Irl ande, Italie, Japon, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Pologne, Portugal, St. Marin, Siam, Suisse, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 2) ont voté en faveur les délégations des 42 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Autriche, Belgique, Bolivie, Bulgarie, Chili, Chine, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Siam, Suisse, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 3) ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 4) ont voté en faveur les délégations des 50 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 5) ont voté en faveur les délégations des 38 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Belgique, Brésil, Bulgarie, Cuba, Danemark, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Pays-Bas, Perse, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 6) ont voté en faveur les délégations des 49 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 7) ont voté en faveur les délégations des 36 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Italie, Japon, Lithuanie, Mexique, Principauté de Monaco, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

7.

Recrutements collectifs de travailleurs pour l'étranger.

La Conférence,

considérant qu'il est nécessaire que les recrutements collectifs de travailleurs effectués dans un pays à destination d'un autre pays soient soumis à une réglementation qui sauvegarde les intérêts matériels et moraux des travailleurs recrutés;

émet le vœu:

que les recrutements collectifs s'effectuent dans les conditions suivantes:

1) les recrutements de travailleurs pour l'étranger pourront être soumis, dans chaque pays, à l'autorisation préalable des autorités de l'Etat;

2) le pays d'émigration pourra décider que les opérations de recrutement ne pourront être faites que par l'entremise des bureaux de placement et d'émigration, institués ou contrôlés par l'Etat;

3) dans le cas où des conventions seraient stipulées entre Gouvernements pour le recrutement collectif de travailleurs, les conditions de recrutement pourront être établies après avoir entendu l'avis des patrons et des travailleurs des industries intéressées des deux pays;

4) l'employeur pourra subordonner le recrutement des travailleurs à l'examen sanitaire et professionnel de chaque travailleur qui demande à être recruté;

5) chaque pays d'émigration et d'immigration pourra empêcher le recrutement ou la venue de travailleurs étrangers sur son territoire, au cas où ces travailleurs, soit en raison de leur nombre, soit en raison de conditions momentanées, pouvaient nuire aux intérêts des classes ouvrières des pays d'immigration et d'émigration;

6) chaque pays subordonnera son autorisation de recruter, sur son territoire, des travailleurs pour l'étranger, à la condition que, dans les contrats de travail à conclure entre l'employeur et les travailleurs, les conditions générales du contrat de travail soient indiquées. Ces conditions générales devront être en principe arrêtées d'accord entre les autorités du pays d'émigration et celles du pays d'immigration. Sous la réserve d'autres clauses, ce contrat devra contenir spécialement:

a) la déclaration de l'employeur, garantissant que les salaires et les traitements en général ne seront pas inférieurs aux salaires et aux traitements normaux et courants dans la région et dans la profession, pour les travailleurs de la même catégorie;

b) la déclaration de l'employeur, garantissant qu'au moment où le recrutement est fait il n'y a dans l'entreprise de destination des travailleurs ni grèves ni lockouts;

7) les contrats de travail conclus dans le pays d'émigration entre l'employeur et les travailleurs, en conformité des lois dudit pays, auront plein effet dans le pays d'immigration, sauf pour les clauses qui seraient contraires à l'ordre public et aux lois et règlements de ce dernier pays;

8) les obligations contractées par les travailleurs aux termes de contrats de travail ne pourront donner lieu dans les pays d'immigration à aucune action coercitive, ni à une sanction administrative ou judiciaire, qui ne seraient pas admises d'après les dispositions générales de la législation du pays concernant les effets des obligations contractuelles de droit privé.

Sur les paragraphes 1), 2), 4), 6), 7) ont voté en faveur les délégations des 42 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 3) ont voté en faveur les délégations des 40 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie.

Sur le paragraphe 5) ont voté en faveur les délégations des 38 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Brésil, Bulgarie, Chili, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Siam, Suisse, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 8) ont voté en faveur les délégations des 42 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

8.

Principes relatifs à l'établissement et à l'exécution des contrats de travail.

La Conférence,

considérant que les contrats de travail applicables à des travailleurs étrangers dans le pays d'immigration doivent tenir compte de la situation économique de ce pays et qu'il appartient aux autorités de ce pays d'en assurer l'application sur son propre territoire;

émet le vœu:

1) que les contrats individuels élaborés sur la base d'un contrat-type, d'un modèle ou de dispositions spécifiées, par les autorités compétentes du pays d'émigration, ne soient valables dans les pays d'immigration que si les clauses ainsi stipulées ont été établies d'accord avec les autorités compétentes de ce dernier pays, étant entendu que les lois et règlements appliqueront ce principe aux travailleurs étrangers sans distinction de nationalité;

2) que l'autorité compétente du pays d'émigration, lorsqu'elle intervient dans le contrôle desdits contrats de travail, n'exige pas un salaire supérieur au salaire normal en

vigueur dans le pays d'immigration, pour la catégorie de travailleurs considérée, dans l'établissement employeur ou dans la région, exception faite des primes et suppléments qui seraient rendus nécessaires dans certains cas par suite d'une différence de fait dans la situation des travailleurs émigrés;

3) que l'autorité compétente du pays d'immigration n'exerce pas une action dépressive sur les salaires à l'aide du contrôle sur les contrats de travail des ouvriers étrangers.

Ont voté en faveur les délégations des 40 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Vénézuéla.

9.

Surveillance des contrats prévoyant des retenues sur les salaires.

La Conférence,

reconnaissant la nécessité d'éviter que les contrats prévoyant une retenue sur le salaire des émigrants ne deviennent un moyen d'exploitation du travailleur étranger,

émet le vœu:

1) que les Etats d'immigration qui n'ont pas une législation limitant et réglementant les retenues sur les salaires, adoptent une telle législation;

2) qu'en tous cas les clauses générales qui doivent être réglementairement insérées dans tous les contrats de travail limitent et réglementent les retenues sur les salaires des émigrants.

Ont voté en faveur les délégations des 41 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Autriche, Belgique, Bolivie, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Panama, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Vénézuéla.

10.

Respect de la religion et des coutumes traditionnelles des immigrants.

La Conférence

émet le vœu:

que soient respectées, dans les pays de résidence, la religion et les coutumes traditionnelles des immigrants ou des travailleurs étrangers en tant qu'elles ne sont pas contraires à la législation de ces pays.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

11.

Echanges d'ouvriers qualifiés.

La Conférence,

considérant l'opportunité, dans l'intérêt de la production mondiale, de placer dans les conditions les plus avantageuses, la main-d'œuvre qualifiée pour certains travaux déterminés,

émet le vœu:

que les organes de placement des différents Etats s'efforcent de faciliter l'échange des ouvriers qualifiés.

Ont voté en faveur les délégations des 52 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande-Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

12.

Emigration des travailleurs intellectuels.

La Conférence

émet le vœu:

que les Etats concluent des accords dans le but de se signaler réciproquement les besoins de techniciens ou en général de travailleurs intellectuels et les possibilités d'emploi pour des travailleurs intellectuels étrangers.

Ont voté en faveur les délégations des 49 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Autriche, Belgique, Bolivie, Bulgarie, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Vénézuela.

13.

ECHANGE D'INFORMATIONS DÉMOGRAPHIQUES RELATIVES AUX RESSORTISSANTS ÉTRANGERS.

La Conférence,

considérant l'utilité que présenterait un relevé statistique permettant de déterminer, soit la composition quantitative et qualitative des groupes de nationalité étrangère résidant dans chaque pays, soit, pour chaque nation, la distribution de ses ressortissants dans les différents pays du monde;

émet le vœu:

que chaque Gouvernement fournisse aux autres Gouvernements intéressés toutes les informations disponibles résultant de son recensement national et concernant les ressortissants étrangers.

Ont voté en faveur les délégations des 53 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

IV.

PRINCIPES GENERAUX DES TRAITES D'EMIGRATION.

1.

DÉFINITION INTERNATIONALE DE L'ÉMIGRANT ET DE L'IMMIGRANT.

La Conférence,

considérant que la diversité des définitions de l'émigrant et de l'immigrant adoptées par les législation des différents pays présente de nombreux inconvénients;

émet le vœu:

qu'une définition uniforme de l'émigrant et de l'immigrant soit adoptée au moyen d'une convention internationale.

A cet effet, la Conférence suggère, pour la définition de l'émigrant et de l'immigrant, la formule suivante, sans préjudice de la situation faite, par chaque législation, soit à l'émigrant, soit à l'immigrant:

« Est considéré comme émigrant celui qui quitte son pays dans le but de chercher du travail ou qui accompagne ou va rejoindre soit son conjoint, ses ascendants ou descendants, soit ses frères et sœurs, ses oncles et tantes, ses neveux et nièces, ou leurs conjoints, émigrés déjà dans le même but, ou qui retourne, dans les mêmes conditions, dans le pays où il a déjà immigré précédemment ».

La Conférence entend par « émigrant » l'individu ci-dessus défini à partir du moment où il fait des préparatifs en vue du départ, jusqu'au moment où il pénètre dans le pays de destination. Il se trouve alors soumis aux lois, règlements et conventions de ce pays et répond aux définitions suivantes:

a) est considéré comme immigrant tout étranger qui arrive dans un pays pour y chercher du travail et dans l'intention exprimée ou présumable de s'y établir d'une manière permanente;

b) est considéré comme simple travailleur tout étranger qui arrive dans un pays dans le seul but d'y travailler temporairement.

Ont voté en faveur les délégations des 40 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica, Cuba, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

2.

Statut de l'émigrant.

La Conférence,

considérant qu'il est opportun d'établir, sous la forme d'une déclaration, les principes généraux dont devraient s'inspirer soit les législations nationales, soit les accords internationaux pour tout ce qui concerne les règlements de l'émigration et de l'immigration et le traitement à accorder aux émigrants et aux immigrants;

émet les vœux:

1) que la liberté d'émigrer soit reconnue, sous réserve de restrictions établies pour raisons d'ordre public et économique ou pour la protection des intérêts matériels et moraux des émigrants mêmes;

2) que la liberté d'immigrer soit reconnue sans préjudice des conventions d'établissement et sous réserve de restrictions établies pour des raisons d'ordre public, économique et social tirées notamment de l'état du marché du travail et pour la sauvegarde des intérêts hygiéniques, sanitaires et moraux du pays d'immigration;

3) que l'émigration soit interdite, autant que le permettent les législations respectives, aux personnes se trouvant dans des conditions prévues comme motif de refoulement par les lois du pays où elles se proposent de se rendre;

4) que pour maintenir, dans un intérêt moral et social, l'unité des familles, la liberté d'émigrer et d'immigrer soit reconnue aux différents membres de la famille d'un immigrant déjà établi lorsqu'il n'existe pas de motifs personnels d'exclusion d'ordre public, hygiénique, sanitaire ou moral;

5) que le recrutement et le transport des émigrants, pour autant qu'ils sont permis par les lois des pays respectifs, soient soumis à un régime spécial destiné à garantir aux émigrants, moyennant le contrôle des autorités publiques, la protection la plus efficace de leurs droits et intérêts dans leurs rapports avec les recruteurs et les compagnies de navigation;

6) que le bénéfice de la protection sus-visée soit étendu aux émigrants étrangers en transit;

7) qu'en vue de protéger les émigrants et notamment de leur éviter les risques de refoulement et autres qu'ils courraient en pénétrant frauduleusement dans les pays d'immigration, tous les Etats punissent de peines sévères quiconque encouragerait ou facili-

terait la violation de lois et règlements édictés dans les pays d'émigration ou d'immigration pour atteindre le but sus-visé; que des accords interviennent à cet effet entre les pays d'émigration, d'immigration et de transit;

8) que les gouvernements des pays d'immigration transocéaniques et ceux des pays d'émigration, autant qu'il est permis par leur législation ou par leur situation politique et économique, se prêtent une aide réciproque pour prévenir et réprimer toute action visant à la violation frauduleuse des lois et règlements qui concernent l'émigration et l'immigration clandestines;

9) que les immigrants, les travailleurs étrangers et leurs familles puissent jouir des droits civils aux mêmes conditions que les nationaux, sous reservé de réciprocité;

10) que les travailleurs étrangers puissent être admis à tous les métiers et professions aux mêmes conditions que les nationaux, sous réserve des exceptions établies pour des raisons de défense nationale, d'ordre public ou tirées de l'état du marché du travail;

11) que les travailleurs étrangers ne soient pas soumis, à raison de leur travail ou de leur séjour, à des taxes et impôts plus forts que ceux qui sont perçus sur les nationaux;

12) que les travailleurs étrangers soient admis dans les mêmes conditions que les nationaux à bénéficier de l'assistance judiciaire gratuite, sous condition de réciprocité;

13) que les travailleurs étrangers et les membres de leurs familles jouissent des mêmes droits que les nationaux pour ce qui concerne l'application des lois sur la protection du travail, les indemnités en cas d'accident, l'admission dans les associations professionnelles et syndicales et le bénéfice des assurances sociales, sous réserve, en ce qui concerne ce bénéfice, de la réciprocité ou d'avantages équivalents;

14) que l'œuvre de protection et de secours à laquelle se consacrent les associations privées pour la protection des émigrés soit facilitée.

Sur le paragraphe 1) ont voté en faveur les délégations des 40 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica, Cuba, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 2) ont voté en faveur les délégations des 41 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 3) ont voté en faveur les délégations des 46 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 4) ont voté en faveur les délégations des 46 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 5) ont voté en faveur les délégations des 49 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 6) ont voté en faveur les délégations des 48 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 7) ont voté en faveur les délégations des 46 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur les paragraphe 8) ont voté en faveur les délégations des 43 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Costa-Rica Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 9) ont voté en faveur les délégations des 48 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur les paragraphe 10) ont voté en faveur les délégations des 44 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay.

Sur le paragraphe 11) ont voté en faveur les délégations des 46 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Equateur, Espagne, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 12) ont voté en faveur les délégations des 48 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Finlande, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

Sur le paragraphe 13) ont voté en faveur les délégations des 42 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Espagne, Finlande, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay.

Sur le paragraphe 14) ont voté en faveur les délégations des 44 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Allemagne, Argentine, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Equateur, Espagne, Finlande, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay.

3.

PRINCIPES FONDAMENTAUX DES ACCORDS INTERNATIONAUX EN MATIÈRE DE COLONISATION.

La Conférence,

considérant l'utilité de favoriser les efforts que les pays à faible population font, avec le concours de l'immigration étrangère, pour coloniser leurs terres non encore cultivées;

émet le vœu:

qu'entre les pays intéressés s'établissent à cet effet des accords inspirés des principes suivants:

1) faciliter l'accès aux terres libres ou de propriété domaniale en favorisant, soit les immigrants séparés ou les groupes d'immigrants, soit les entreprises de colonisation, par des concessions et conditions spéciales;

2) favoriser l'association du capital national avec le capital étranger pour la constitution d'entreprises de colonisation;

3) garantir, par des mesures appropriées, les épargnes et les dépôts des colons;

4) veiller au bien-être moral et économique des colons, en favorisant l'admission de leurs familles et en garantissant l'exercice de leurs droits de liberté individuelle et de propriété dans leurs rapports avec les entreprises de colonisation.

Ont voté en faveur les délégations des 42 Pays suivants:

Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Esthonie, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Roumanie, St. Marin, Siam, Suède, Suisse, Uruguay Vénézuéla.

4.

Egalité de traitement en matière de réparation des accidents du travail.

La Conférence

émet le vœu:

que par des dispositions légales ou au moyen d'accords internationaux, on généralise l'admission des travailleurs étrangers et de leurs ayants droit, dans quelque pays qu'ils se trouvent, au bénéfice des lois concernant la réparation des dommages résultant des accidents du travail, sans conditions qui, *de jure* ou *de facto* impliquent, pour les étrangers, un traitement moins favorable que celui appliqué aux nationaux.

Ont voté en faveur les délégations des 46 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

5.

Assurances sociales.

La Conférence

émet le vœu:

que les études en cours soient poursuivies en vue de multiplier les accords internationaux permettant aux travailleurs employés successivement dans plusieurs pays:

1) de conserver le bénéfice des périodes de temps passées dans ces différents pays pour le calcul des prestations et rentes relatives à la prévoyance et à l'assurance;

2) de bénéficier éventuellement, et sous réserve de réciprocité, des primes accordées par chaque Etat à ses ressortissants par application des lois de prévoyance et d'assurance.

A cet effet, la Conférence appelle l'attention sur le système adopté par la Traité de Travail du 30 septembre 1919 entre la France et l'Italie, et la Convention du 14 février 1921 entre la Belgique et la France.

Ont voté en faveur les délégations des 45 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonia, France, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Uruguay, Vénézuéla.

6.

COOPÉRATION DES SERVICES POUR LE PAYEMENT DES RENTES DÉRIVANT DES ASSURANCES SOCIALES D'UN PAYS AUX BÉNÉFICIAIRES RÉSIDANT DANS UN AUTRE PAYS.

La Conférence

émet le vœu:

que par des accords entre les Etats intéressés des mesures soient prises:

a) en vue de faciliter aux travailleurs étrangers, ainsi qu'à leurs ayants-droit, dans le pays où ils résident, le payement des indemnités, prestations et rentes acquises par eux dans un autre pays, par application de la législation de ce dernier pays;

b) en vue de désigner les organismes du pays de résidence qui seront chargés d'établir et de faire parvenir aux organismes compétents de l'autre pays les documents exigés pour l'application des dispositions ci-dessus, ainsi que de procéder aux enquêtes et constatations prévues par lesdites dispositions.

Ont voté en faveur les délégations des 42 Pays suivants:

Albanie, Argentine, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chine, Colombie, Costa-Rica, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, Finlande, France, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Lettonie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Tchécoslovaquie, Vénézuéla.

7.

ADMISSION DES TRAVAILLEURS ÉTRANGERS AUX COMMISSIONS DE CONCILIATION ET D'ARBITRAGE.

La Conférence,

étant donné que l'exclusion des étrangers, dans certains pays, des commissions de conciliation et d'arbitrage pour la solution des conflits collectifs entre employeurs et salariés, place les travailleurs étrangers dans une position d'infériorité par rapport aux nationaux et rend moins facile le recours à cette procédure de solution pacifique des conflits de travail lorsque les ouvriers sont en majorité étrangers.

émet le vœu:

qu'en application du principe d'égalité de traitement, soit étendu aux travailleurs étrangers aux mêmes conditions qu'aux nationaux la faculté de pouvoir faire partie des commissions de conciliation et d'arbitrage pour la solution des conflits dans lesquels ils sont intéressés.

Ont voté en faveur les délégations des 39 Pays suivants:

Afghanistan, Albanie, Argentine, Autriche, Belgique, Bolivie, Brésil, Bulgarie, Chine, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Equateur, Espagne, Esthonie, France, Grande Bretagne, Guatémala, Haïti, Inde, Irlande, Italie, Japon, Lettonie, Lithuanie, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, St. Marin, Siam, Tchécoslovaquie, Vénézuéla.

La Conférence en outre, dans sa séance plénière du 31 mai, a adopté les résolutions suivantes:

1. — Vœu concernant la réunion d'une seconde conférence internationale de l'émigration et de l'immigration.

La Conférence,

réunie en séance plénière.

ayant constaté l'utilité pratique de l'initiative que le Gouvernement italien a prise en proposant qu'une Conférence internationale, d'ordre technique, prenne en examen les problèmes concernant l'émigration et l'immigration;

considérant qu'il est opportun que ladite initiative ne soit pas interrompue;

considérant aussi que cette initiative ne peut limiter en aucune manière la compétence des institutions internationales existantes;

1) invite le Gouvernement italien à faire parvenir aux Gouvernements ici représentés un recueil complet des résolutions adoptées par la présente Conférence; charge la Présidence de faire parvenir la même communication aux institutions internationales, afin que ces institutions donnent à ces questions la suite qu'elles comportent, dans les limites de leur compétence;

2) recommande aux Gouvernements intéressés les vœux suivants:

a) qu'une seconde Conférence internationale de l'émigration et de l'immigration soit fixée pour l'année 1927 dans un pays d'immigration, la date et le lieu étant à déterminer ultérieurement;

b) que le Comité de Direction de la Conférence de Rome soit chargé des travaux préparatoires en vue de ladite Conférence, à laquelle le Comité présentera le rapport général sur la suite que les différents Gouvernements auront donnée aux vœux adoptés par la Conférence de Rome:

3) le Comité de Direction est autorisé à compléter le nombre de ses membres de façon à comprendre des représentants de tous les Etats participant à la Conférence et qui en feront la demande.

Jusqu'à la prochaine Conférence, le Comité aura son siège à Rome et sera dirigé par le Président de la Conférence actuelle.

Sur le paragraphe 1) ont voté en faveur les délégations des 49 Pays suivants:

Albanie, Allemagne, Australie, Argentine, Autriche, Belgique, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Danemark, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Finlande, France, Grande-Bretagne, Guatémala, Haïti, Hongrie, Inde, Irlande, Italie, Lithuanie, Luxembourg, Mexique, Principauté de Monaco, Norvège, Panama, Paraguay, Pays-Bas, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, Roumanie, St. Marin, Royaume des Serbes-Croates-Slovènes, Siam, Suède, Suisse, Uruguay, Vénézuéla, Nouvelle-Zélande.

Sur le paragraphe 2), *a*) ont voté en faveur les délégations des 32 Pays suivants:

Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, France, Guatémala, Haïti, Hongrie, Italie, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Suisse, Uruguay, Vénézuéla.

Sur les paragraphes 2), *b*) et 3) ont voté en faveur les délégations des 33 Pays suivants:

Albanie, Allemagne, Argentine, Autriche, Brésil, Bulgarie, Chili, Chine, Colombie, Costa-Rica, Cuba, Ville Libre de Dantzig, Egypte, Espagne, Esthonie, Etats-Unis d'Amérique, Guatémala, Haïti, Hongrie, Italie, Mexique, Principauté de Monaco, Panama, Paraguay, Pérou, Perse, Pologne, Portugal, St. Marin, Siam, Suisse, Uruguay, Vénézuéla.

2. — Résolution concernant l'établissement de l'acte final de la conférence.

Le Président de la Conférence, assisté du Secrétaire de la Conférence, est chargé d'établir l'Acte final de la Conférence, dans lequel seront insérées toutes les résolutions adoptées dans le texte italien, accompagné de la traduction française.

Cet Acte final rédigé en un seul exemplaire sera déposé aux archives du Ministère des Affaires étrangères d'Italie.

Une copie certifiée conforme de cet Acte sera transmise à chacun des Gouvernements représentés à la Conférence.

Le présent Acte fait en un seul exemplaire en langue italienne, accompagné de la traduction française, restera déposé dans les archives du Ministère des Affaires étrangères d'Italie. Une copie certifiée conforme sera transmise à chacun des Gouvernements représentés à la Conférence.

EN FOI DE QUOI, le Président d'honneur, le Président de la Conférence et le Secrétaire ont signé le present Acte final.

FAIT à Rome, le dix juin mil neuf cent vingt-quatre.

Le Président d'honneur
BENITO MUSSOLINI

Le Président
GIUSEPPE DE MICHELIS

Le Secrétaire
Tomaso Perassi